IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 218. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 9 Agosto 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Compromesso austro-ungarico

L'unico Stato in Europa, nel quale l'attività politica non solo non si è arrestata nel corso dell'estate, ma anzi, per quanto riguarda l'azione dei ministri, è diventata quasi febbrile si è l'Austria-Ungheria. Nel giro di pochi giorni il ministro delle finanze dell'impero, Kallay, si è recato a Budapest, a conferire col Presidente del Consiglio ungherese barone Banffy, ed il ministro austriaco delle finanze, D.r Kaizl, si è recato a Ischl a conferire col Presidente del Consiglio austriaco conte Thun, ed alle conferenze ha preso parte anche il ministro degli esteri conte Goluchowsky, e tra breve i due Presidenti del Consiglio e probabilmente anche il conte Goluchowsky, si recheranno ad Ischl a riferire all'imperatore sull'esito delle trattative.

Non occorre dire che queste trattative si aggirano principalmente sulla rinnovazione del Compromesso, tra l'Austria e l'Ungheria che, come è noto è stato prorogato per un anno alla fine del 97 e scade quindi colla fine del 98, e dovrebbe essere — costituzionalmente — approvato per altri dieci anni dai due Parlamenti di Vienna e di Budapest.

Per questa circostanza, la questione del Compromesso che, in complesso, è una questione di importanza internazionale per i grandi interessi economici e commerciali, che dipendono dalla rinnovazione di esso si connette strettamente colla situazione interna in Austria e di rimbalzo anche in Ungheria.

Per quanto riguarda l'Austria, il conte Thun, colla chiusura della sessione del Reichsrath ha acquistato — come fu annunciato nel comunicato ufficioso della *Wiener Abendpost* — una maggiore libertà di azione, ma, per ora, egli non se ne è giovato, e non si vedono le conseguenze.

Gli organi della maggioranza parlamentare nella cessata sessione non si stancano di affermare che il conte Thun si servirà di quella maggior libertà di azione per fare una specie di colpo di Stato, riformando l'attuale sistema parlamentare e facendo eleggere i deputati alla Camera dalle Diete provinciali.

Però questa minaccia non fa nè caldo nè freddo ai tedeschi, contro dei quali è diretta. Essi notano — e non certo a torto — che come stanno le cose in Austria, non v'è bisogno di alcun colpo di Stato per governare, tenendo conto delle esigenze dell'amministrazione.

I tre Gabinetti che, in poco più di otto mesi, si succedettero al potere — Badeni, Gautsch e Thun — hanno già applicato il par. 14 della Costituzione contro lo spirito della legge, senza incontrare, a meno sinora, una grande resistenza ed il Ministero attuale non esiterebbe per certo a continuare a battere la stessa via, se gli fosse possibile condurre a termine, coll'aiuto di quell'arma, il Compromesso coll'Ungheria.

Ma il Gabinetto austriaco incontra a questo punto la resistenza degli ungheresi, i quali esigono che il Governo si attenga scrupolosamente alla Costituzione.

Quando il conte Thun, nella scorsa primavera fece al barone Banffy, la promessa che nel venturo settembre i progetti di legge relativi al Compromesso sarebbero stati presentati alla Camera austriaca per la discussione il governo ungherese, dichiarò che la Camera di Budapest avrebbe approvato, a tale condizione, il Compromesso provvisorio. Ora, invece, la situazione in Austria è più confusa che mai, poichè il conte Thun, non si trova in grado di risolvere la questione delle lingue — che è la causa di tutti i guai — in modo di far cessare l'ostruzionismo — alla Camera.

Un successo quindi delle trattative tra il Gabinetto di Vienna e di Budapest è escluso sino a che gli ungheresi si rifiutano a prorogare il Compromesso provvisorio attualmente in vigore.

Alcuni giornali austriaci discutono infrattanto come una via di uscita, l'eventualità che la Camera ungherese approvasse i progetti di legge relativi al Compromesso, presentati ai due Parlamenti, ma non ancora discussi, provvisoriamente o sino all'epoca in cui il governo austriaco fosse in grado di ottenere da una Camera più docile dell'attuale, l'approvazione dei progetti. Siccome questi contengono delle proposte economicamente favorevoli all'Ungheria, si presume che la Camera di Budapest acconsentirebbe che, non l'attuale, ma il nuovo Compromesso provvisorio, venisse attuato in Austria, in base al par. 14 della Costituzione.

Si ignora se questo piano sia stato già discusso nei circoli governativi; però il fatto che esso è discusso da giornali seri dimostra che il Gabinetto austriaco è disposto a fare dei gravi sacrifici materiali pur di riuscire a continuare a governare col par. 14, e che si ritiene possibile di fiaccare la resistenza degli ungheresi, contro un nuovo Compromesso provvisorio, accontentando le pretese economiche degli ungheresi.

Comunque sia una soluzione è urgente, perchè la Camera ungherese è convocata pei primi giorni di settembre, appunto per risolvere la questione del Compromesso.

D'altra parte le divergenze tra i due governi fanno sorgere continuamente voci di crisi che tengono eccitata l'opinione pubblica così in Austria come in Ungheria ed influiscono sulle condizioni interne ed economiche dei due paesi. Tutte queste voci di crisi, cui negli ultimi tempi si è aggiunta la voce del probabile ritiro del conte Goluchowsky, si fanno risalire alle difficoltà contro le quali i Gabinetti di Vienna e di Budapest sono costretti a lottare per il Compromesso.

Alle notizie da fonte austriaca sul ritiro del Barone Banffy, la stampa liberale ungherese risponde molto vivacemente colla minaccia che — come è avvenuto qualche anno fa all'epoca del conflitto politico-regilioso e del ritiro di Wekerle — tutto il partito liberale si schiererebbe dietro il barone Banffy e che più di una crisi ministeriale, si tratterebbe di una crisi parlamentare gravissima.

A tutte queste incertezze metteranno un termine le conferenze ad Ischl tra l'imperatore ed i due Primi ministri d'Austria e di Ungheria, ed è perciò che l'esito di esse è atteso con vivo interesse e non soltanto nell'impero.

Politica e Diplomazia

Parigi, 8, ore 15,10 — La contessa Tornielli, consorte dell'ambasciatore italiano, è ammalata di epatite.

— **Sinaja**, 8 — Il Re ed il Principe Ereditario sono ritornati.

— **Parigi**, 8. — Il conte Wolkenstein-Trostburg ambasciatore austro-ungarico, testè ritornato da Vittel, partirà a giorni in permesso per l'Austria.

— **Londra.** — Continua il miglioramento dello stato di salute del principe di Galles. Non si pubblicano più bollettini.

— **Bruxelles.** — L'arciduca e l'arciduchessa Federico di Austria sono arrivati a Blankenberghe presso Ostenda.

— **Parigi.** — Si ha da Tangeri: In risposta alla domanda del Governo italiano di pagamento di una indennità di 100,000 lire per la cattura e il saccheggio per parte dei pirati del Riff, nello scorso autunno della bar[illegible] e alla domanda di indennità [illegible] per quanto concerne la [illegible] il governo marocchino ha designato Ben Said come commissario per intendersi coi delegati italiani e portoghesi.

— (S) **Vienna**, 8. — Il ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowski, è partito nel pomeriggio per la residenza imperiale d'Ischl.

Il Principe di Bulgaria nel Montenegro

(S) **Cettinie**, 8 — Il Principe Ferdinando di Bulgaria è arrivato, iersera, accompagnato dal Principe Danilo, e fu ricevuto cordialmente dal Principe Nicola, dal Principe Mirko e dal Principe Francesco Giuseppe di Battenberg.

Dopo la presentazione dei Ministri e dei dignitari, il Principe Ferdinando si recò al palazzo del Principe Danilo.

La popolazione ha vivamente acclamato al Principe Ferdinando. La città era illuminata.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 18.17. Secondo il *Temps* il principe Ferdinando firmerà a Cettigne un accordo tra la Bulgaria e il Montenegro in previsione degli avvenimenti che potrebbero verificarsi nei Balcani.

Italia e Colombia

(S) **New-York**, 8. — Un dispaccio da Washington dice che se la Colombia non si conformerà completamente al lodo del Presidente Cleveland nella questione Cerruti, la divisione navale italiana, al comando dell'ammiraglio Candiani opererà uno sbarco e s'impadronirà delle dogane di Cartagena.

Il governo degli Stati Uniti esortò vivamente il governo colombiano ad applicare il lodo Cleveland. L'Italia informò gli Stati Uniti che non chiedeva soddisfazione che per un reclamo giudicato legittimo da Cleveland.

(S) **Washington**, 8. — Il segretario di Stato Day, ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore italiano, barone Fava, sull'affare Cerruti.

(S) **New-York**, 8. — Secondo un dispaccio da Colon, il Congresso colombiano si è riunito in sessione segreta a Bogota onde discutere sull'affare Cerruti.

La situazione provoca inquietudine nella Colombia.

Il Papa al popolo d'Italia

L'*Osservatore Romano* di ieri pubblica una lettera enciclica del Papa al clero ed al popolo d'Italia, in ordine alle origini dei luttuosi avvenimenti, che funestarono recentemente alcune contrade della penisola, ed ai doveri che incombono ai cattolici, ai quali si volle fare ricadere il biasimo di quei sediziosi tumulti.

Non consentendoci lo spazio di riprodurre il lungo documento, ne riassumiamo una parte e diamo integralmente l'altra.

Nella prima parte della sua lettera il S. Padre tratteggia l'azione dei cattolici, diretta a promuovere, tra le popolazioni, il sentimento religioso, che è presidio dell'ordine pubblico, e le opere di beneficenza, che sono dell'ordine stesso ausilio, la miseria, " resa tanto profonda ed estesa per le depresse condizioni economiche dell'Italia, essendo sempre cattiva consigliera. „

Egli aveva pensato che, delle ultime dolorose vicende, per le quali " niuno più del Santo Padre soffrì nell'animo, „ coloro, che hanno la direzione della cosa pubblica, avrebbero cercato le origini tra queglino, "che avversano la dottrina cattolica e nel naturalismo e materialismo scientifico e politico infiammano gli animi ad ogni cupidigia disordinata e nelle ombre di settarie congreghe affilano le armi contro l'ordine e la sicurezza della società. „

Grande, invece, fu la sua sorpresa ed il suo dolore, quando apprese che, con assurdo pretesto, affine di deviare l'opinione pubblica, si volle riversare il biasimo ed il danno delle sconsigliate sedizioni alle Associazioni cattoliche, che, " nulla avendo a celare, si erano mostrate alla luce del giorno e si erano tenute costantemente nei confini della legalità. „

Gli scioglimenti di queste Associazioni, ordinati dall'autorità, se sono atti lesivi dei principii di giustizia e delle stesse norme delle leggi vigenti, furono una speciale offesa arrecata al S. Padre, che aveva ordinato e benedetto quelle pacifiche Associazioni, ponendole " con la sua protezione e vigilanza al disopra di qualsiasi sospetto. „

Detto poscia che con la loro soppressione la civile società ha fatto getto di una forza potentemente conservatrice e si è acuito improvvidamente il conflitto religioso, che " tutti gli uomini scevri da passioni settarie comprendono essere supremamente funesto all'Italia, di cui spezza la forza, la compattezza e l'armonia, il Santo Padre prosegue e questa parte dell'Enciclica riproduciamo testualmente:

Noi non ignoriamo, che le società cattoliche sono accusate di tendenze contrarie agli attuali ordinamenti politici d'Italia e considerate perciò come sovversive. Siffatta imputazione è fondata sopra un equivoco creato e mantenuto appositamente dai nemici della chiesa e della religione per coonestare dinanzi al pubblico il riprovevole ostracismo ch'essi intendono infiggere alle dette associazioni. Noi vogliamo che tale equivoco sia dissipato per sempre.

I cattolici italiani, in forza della loro religione, rifuggono da cospirazione e ribellione qualsiasi contro i pubblici poteri, ai quali rendono il tributo che ad essi si deve.

La loro condotta passata, alla quale tutti gli uomini inparziali possono rendere onorata testimonianza, è garante di quella futura, e ciò dovrebbe bastare ad assicurar loro la giustizia e la libertà a cui hanno dritto tutti i pacifici cittadini. Diremo di più; essendo essi per la dottrina che professano, i più solidi sostenitori dell'ordine, hanno dritto al rispetto; e se la virtù ed il merito fossero adeguatamente apprezzati, avrebbero anche dritto ai riguardi ed alla gratitudine di chi presiede alla cosa pubblica.

Ma i cattolici italiani, appunto perchè cattolici, non possono prescindere dal volere che al loro Capo supremo sia restituita la necessaria indipendenza e la pienezza delle libertà vera ed effettiva, la quale è condizione indispensabile per la libertà e l'indipendenza della Chiesa cattolica. Su questo punto i loro sentimenti non cambieranno nè per minaccie, nè per violenze; essi subiranno l'attuale ordine di cose, ma fino a che questo avrà per iscopo la depressione del Papato e per causa la cospirazione di tutti gli elementi antireligiosi, e settarii, essi non potranno mai, senza violare i loro più sacri doveri, concorrere a sostenerlo colla loro adesione e col loro appoggio. — Il richiedere dai cattolici un positivo concorso al mantenimento dell'attuale ordine di cose, sarebbe pretesa irragionevole ed assurda; poichè ad essi non sarebbe più lecito ottemperare agli insegnamenti ed ai precetti di questa Apostolica Sede, anzi dovrebbero agire in opposizione ai medesimi e dipartirsi dalla condotta che tengono i cattolici di tutte le altre nazioni.

Quindi è che l'azione dei cattolici italiani, nelle presenti condizioni di cose, rimanendo estranea alla politica, si concentra nel campo sociale e religioso, e mira a moralizzare le popolazioni, renderle ossequenti alla Chiesa ed al suo Capo, allontanarle dai pericoli del socialismo e dell'anarchia, inculcar loro il rispetto al principio di autorità, sollevarne infine l'indigenza colle opere molteplici della carità cristiana — Come dunque i cattolici potrebbero esser chiamati nemici della patria ed esser confusi coi partiti che attentano all'ordine ed alla sicurezza dello Stato?

Siffatte calunnie cadono dinanzi al solo buon senso. Esse si fondano su questo solo concetto, che le sorti, l'unità, la prosperità della nazione consistano nei fatti compiuti a danno della Santa Sede, fatti pur deplorati da uomini punto sospetti, i quali dichiararono apertamente essere immenso errore il provocare un conflitto con quella grande istituzione, che Dio pose in mezzo all'Italia e che fu e rimarrà perpetuamente il suo vanto precipuo ed incomparabile; istituzione prodigiosa che domina la storia, e per la quale l'Italia divenne l'educatrice feconda dei popoli, la testa ed il cuore della civiltà cristiana.

Di qual colpa pertanto sono rei i cattolici quando desiderano il termine del lungo dissidio, sorgente di grandissimi danni per l'Italia nell'ordine sociale, morale e politico; quando domandano che sia ascoltata la voce paterna del loro Capo supremo, che tante volte ha reclamato le dovute riparazioni, mostrando i beni incalcolabili che da esse deriverebbero all'Italia?

I nemici veri d'Italia bisogna ricercarli altrove; bisogna ricercarli tra coloro che mossi da spirito irreligioso e settario, chiusi l'animo dinanzi ai mali ed ai pericoli che pesano sulla patria, respingono ogni vera e feconda soluzione del dissidio, e procurano, pei loro riprovevoli disegni, di renderlo sempre più lungo e più acerbo. — A questi e non ad altri conviene attribuire la dura disposizione onde vennero colpite tante utili associazioni cattoliche; disposizione che Ci addolora profondamente anche per un altro titolo di ordine più elevato e che non riguarda solamente i cattolici italiani, ma quelli del mondo intero. Essa mette sempre più in chiaro la condizione penosa, precaria ed intollerabile a cui siamo ridotti. Se alcuni fatti, nei quali i cattolici non ebbero nulla che fare, bastarono per decretare la soppressione di migliaia di opere benefiche ed immuni da qualsiasi colpa, non ostante la guarentigia che veniva loro dalle leggi fondamentali dello Stato, ogni uomo sensato ed imparziale comprenderà quale e quanta possa essere l'efficacia delle assicurazioni date dai pubblici poteri per la libertà ed indipendenza del Nostro Apostolico Ministero.

Quale è invero la Nostra libertà, quando dopo essere stati spogliati della maggior parte degli antichi presidi morali e materiali, di cui i secoli cristiani avevano arricchito la Sede Apostolica e la chiesa in Italia, veniamo ora privati anche di quei mezzi di azione religiosa e sociale, che le Nostre sollecitudini e lo zelo ammirabile dell'Episcopato, del Clero e dei fedeli avevano riunito a tutela della religione ed a beneficio del popolo italiano? Quale può essere la Nostra pretesa libertà, quando un'altra occasione, un altro incidente qualsiasi potrebbe servir di pretesto a procedere ancora più oltre nella via delle violenze e degli arbitri e ad infiggere nuove e più profonde ferite alla Chiesa ed alla religione?

Noi segnaliamo questo stato di cose ai nostri figli d'Italia e a quelli delle altre nazioni. Agli uni ed agli altri però diciamo, che, se il Nostro dolore è grande, non minore è il Nostro coraggio, non minore la Nostra fiducia in quella Provvidenza che governa il mondo e che veglia costantemente ed amorosamente sulla Chiesa, la quale s'identifica col Papato, secondo la bella espressione di S. Ambrogio: *Ubi Petrus ibi Ecclesia.* Ambedue sono istituzioni divine che sopravvissero a tutti gli oltraggi, a tutti gli attacchi, che videro immobili passare i secoli, che attinsero aumenti di forza, di energia e di costanza dalla stessa sventura.

E quanto a Noi non cesseremo di amare questa bella e nobile nazione da cui sortimmo i natali, lieti di spendere gli ultimi avanzi delle Nostre forze per conservarle il tesoro prezioso della religione, per mantenere i suoi figli nella sfera onorata della virtù e del dovere, per sollevare, quanto Ci è possibile, le loro miserie.

Seguono altre poche righe, con le quali il S. Padre felicita i cattolici italiani delle numerose testimonianze date di abnegazione ed operosità nel fare il bene e li incoraggia a non perdersi di coraggio, a perseverare negli stessi propositi, " tenendosi rigorosamente, come nel passato, entro i limiti della legge. „

Chiude l'apostolica benedizione.

Sarebbe poco rispettoso polemizzare con la parola del Papa, notevole — a parte le cosuete lamentazioni sulla perduta libertà ed indipendenza — per grande mitezza di forma ed altrettanta elevatezza di pensiero. Ci asteniamo, pertanto, da ogni chiosa e ci limitiamo ad esprimere un voto; e questo voto si è che l'appello del Pontefice al rispetto della legge non cada in terreno sterile.

Imperocchè, se il Papa non può e non deve fare distinzione tra cattolici e clericali, governo ed opinione pubblica l'hanno fatta ed avevano il dovere di farla, vedendo ogni dì che più d'una di quelle Associazioni e di quei giornali, che furono sciolte o soppresi, sotto il velo della religione e della carità coprivano veri intenti politici, che nessun governo costituito potrebbe tollerare, senza venire meno al suo ufficio ed al suo imprescrittibile diritto.

Del resto, un recente provvedimento dell'on. Pelloux ha autorizzato la ricostituzione di quelle Società, le quali per le indagini del magistrato sono risultate non essere intinte di pece sovversiva e non avere fini settari. Ed in base a questa disposizione già buon numero di Associazioni e Comitati cattolici è risorto.

Anche le altre potranno risorgere, se lo vorranno. Basterà che, ossequienti al precetto del Papa, si contengano entro quei limiti di pietà e di carità, che la parola dell'Augusto Pontefice ha segnato, dimostrando col fatto che si può essere buoni cittadini mantenendosi ferventi cattolici.

La guerra per Cuba

Da Portorico

(S) **Ponce** 8 — I Consoli consigliarono le autorità di San Juan a capitolare; ma queste vi si rifiutarono.

Dagli Stati Uniti.

(S) **New York**, 8 — Il *New York Herald* ha da Ponce che le truppe degli Stati-Uniti marciano su San Juan.

(S) **New-York**, 8 — Si dice che le truppe degli Stati Uniti abbiano incominciato a bombardare San Juan (Porto Rico). Questa voce però non è ancora affatto confermata.

(S) **New-York**, 8 — Il *World* ha da Santiago di Cuba:

" Calisto Garcia, con 1200 insorti cubani, ha cessato di accettare viveri dagli americani ed è partito, furibondo, per raggiungere Maximo Gomez il quale si propone di continuare la guerra di *guerrillas*, malgrado la prossima firma dell'armistizio fra la Spagna e gli Stati-Uniti. „

(S) **Washington**, 8.— Il Ministro della Marina Long, ha dichiarato che nulla fu cambiato circa l'invio della squadra dell'ammiraglio Watson in Europa.

Dall'Inghilterra

Londra, 8 ore 15,10 — Si annunzia che Mac Kinley ha acconsentito a discutere la questione del Debito cubano.

La situazione interna della Spagna è critica. Avvennero rivolte. La regina reggente si ritirerebbe in Austria.

Il negoziato per la pace

(S) **Madrid**, 8. — Il Consiglio dei Ministri, iersera, ha approvato definitivamente la Nota in risposta alle proposte degli Stati Uniti per la pace.

La Nota verrà telegrafata immediatamente all'Ambasciatore francese a Washington Cambon.

Il Governo insiste nel credere che la Nota non provocherà alcuna risposta da parte degli Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 8. — Secondo *El Liberal*, il Governo accetta *ad referendum* le condizioni proposte dagli Stati Uniti per la pace, perchè crede che il voto delle Cortes sia necessario, trattandosi di cessione di territorio.

Se il presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, respingesse la condizione *ad referendum*, il Governo spagnuolo convocherebbe le Cortes entro questo stesso mese.

(S) **Parigi**, 8. — L'ambasciatore spagnuolo, Leon y Castillo, ha consegnato, stamane, al ministro degli affari esteri, Delcassé, la risposta della Spagna alla Nota degli Stati Uniti.

La Nota fu poscia telegrafata all'ambasciatore francese a Washington, Cambon.

La bilancia commerciale

Il dott. Gustavo Lewinstein (Berlino 1898) studia il concetto della bilancia commerciale quale si è venuta allargando ai giorni nostri, collo sviluppo delle operazioni di credito, col movimento dei titoli e delle persone, cosicchè oggimai non si parla più della semplice bilancia del commercio, come una volta, ma in realtà di quella dei debiti e crediti fra i vari Stati.

E' anzi prendendo in considerazione le varie cause per le quali uno Stato può essere costituito debitore o creditore verso di un altro, o verso tutti gli altri presi insieme, che si può conoscere se e in quale misura un paese si indebita all'estero o vi trova la possibilità di divenire creditore e con quali mezzi i debiti son pagati e i crediti liquidati.

E' così che si spiegano quegli squilibri che presenta la bilancia commerciale propriamente detta, cioè delle compre e vendite di merci all'estero.

×

Vediamo anzitutto, secondo le cifre raccolte e ordinate dal dott. Lewinstein, come si distinguono i paesi rispetto alla bilancia attiva e passiva. I paesi contemplati sono 29 e i dati si riferiscono agli ultimi anni 1895-1897.

Paesi che hanno la bilancia commerciale attiva:

Bulgaria	marchi	6,990,000
Austria-Ungheria	„	33,220,000
Uruguay	„	39,810,000
Egitto	„	87,060,000
Argentina	„	99,900,000
Russia (esclusa la Finlandia)	„	218,360,000
Messico	„	229,900,000
Stati Uniti	„	314,860,000

Paesi che hanno la bilancia commerciale passiva:

(marchi)

Inghilter.	2,617,160,000	Portogallo	58,060,000
Germania	802,800,000	Svezia	36,500,000
Olanda	436,600,000	Chili	35,820,000
Francia	264,240,000	Rumania	31,690,000
Belgio	240,060,000	Grecia	30,760,000
Svizzera	222,560,000	Spagna	10,480,000
Turchia	160,000,000	Finlandia	7,280,000
Italia	119,660,000	Costarica	6,240,000
Danimarca	105,720,000	Giappone	5,260,000
Norvegia	94,480,000	Paraguay	2,500,000
Cina	92,900,000		

Uno sguardo a queste cifre dimostra che la ricchezza degli Stati, i quali hanno la bilancia commerciale attiva (ossia che esportano più che non importano) sarebbe aumentata molto meno di quello che è dato dalla somma delle differenze passive dovute dagli Stati che hanno la bilancia passiva. Infatti questi ultimi hanno la *perdita apparente* di 5,381,7[illegible] marchi, contro la quale sta il *guadagno apparente* degli Stati a bilancia attiva di 1,042,040,000, cosicchè il saldo delle perdite risulterebbe di 4,339,660,000.

Dove è andato il danaro necessario a pagare questa differenza? Il rispondere che lo avranno ricevuto gli Stati che non figurano in questo elenco, non regge, perchè gli Stati di cui non si è tenuto conto non hanno una parte importante nella economia mondiale.

Di più se vi fosse un impoverimento in ragione della differenza passiva, questa causa dovrebbe specialmente verificarsi per l'Inghilterra, che ha una differenza passiva di due a due miliardi e mezzo l'anno, e quindi in un solo quarto di secolo avrebbe perduto circa 50 miliardi di marchi, fatto del tutto insussistente.

Qui sorge appunto l'interesse della ricerca del Lewinstein, sulle condizioni dei vari Stati in relazione alla bilancia del commercio e sebbene non vi sia una misura assoluta per conoscere l'ammontare della ricchezza, pure si può, tenendo conto di vari elementi, stabilire le condizioni rispettive dei paesi aventi la bilancia attiva o passiva.

Uno dei criteri per scandagliare la ricchezza dei vari paesi è quello di paragonare la loro circolazione metallica.

Certo è un indice tutt'altro che sicuro, basti dire che l'Inghilterra pel fatto che si vale largamente degli strumenti del credito ha uno stock monetario piccolo rispetto alla massa dei suoi affari.

Ecco, ad ogni modo, la circolazione monetaria per abitante nei vari paesi, nel 1896, e poichè un altro elemento caratteristico per giudicare la prosperità di un paese è il corso del suo consolidato, così uniamo anche il corso della rendita ragguagliato al 5 per cento.

Paesi che hanno la bilancia del commercio attiva:

	Oro marchi *per abit.*	Argento marchi *per abit.*	Corso della rendita 5 0/0
Bulgaria	1.05	8.85	90
Austria-Ungheria	15.98	6.30	122
Egitto	78.49	3.14	—
Russia	16.49	1.49	130
Messico	1.66	82.72	91
Stati Uniti	38.73	37.31	115
Argentina	—	—	80

Paesi che hanno la bilancia del commercio passiva:

	Oro marchi per abit.	Argento marchi per abit.	Corso della rendita 5 0/0
Inghilterra	61.15	13,17	205
Germania	54.87	15.88	148
Olanda	23.71	40.77	149
Francia	85.42	54.85	172
Belgio	33.70	38.46	390
Svizzera	22.66	2.97	147
Turchia	9.65	7.78	97
Italia	13.81	5,35	118
Danimarca	30.47	9.98	143
Norvegia	25.93	4.25	162
Cina	—	8.84	99
Portogallo	4.25	0.16	37
Svezia	7.52	4.38	144
Rumania	30.30	8.36	119
Grecia	0.98	2.89	35
Spagna	9.09	11.64	75
Giappone	7.69	8.46	—
Chili	—	—	95

Non pare da queste cifre che vi sia un nesso necessario tra la bilancia commerciale attiva e passiva e la scorta monetaria dei singoli Stati poichè vediamo che i paesi che hanno un saldo cospicuo da pagare per la bilancia commerciale hanno una circolazione quasi uguale a quella dei paesi la cui bilancia è attiva.

In Inghilterra si hanno 74,32 marchi di valuta metallica per abitante, negli Stati Uniti 76,04 mentre i due paesi stanno agli estremi opposti della bilancia commerciale.

Parimenti il prospetto dimostra come in pratica la bilancia attiva o passiva non ha alcuno influsso sul credito di un paese. Il maggior credito alla Borsa lo gode l'Inghilterra, poi Belgio, Norvegia ecc., i paesi cioè che hanno la bilancia più passiva.

Il Lewinstein istituisce altri confronti rispetto allo sviluppo delle strade ferrate, delle poste e telegrafi, al debito pubblico, al reddito totale di ciascun paese e d'ogni abitante ecc. e trova in ogni caso che gli Stati i quali hanno la bilancia passiva sono in condizioni migliori o non peggiori di quelli che l'hanno attiva. Anzi i paesi più ricchi hanno la bilancia passiva, mentre l'hanno attiva i più poveri.

Il fatto del resto, non ha nulla di misterioso, perchè la statistica commerciale rappresenta è vero gli scambi *visibili* (più o meno esattamente), ma esprime un solo gruppo di fatti, non rappresenta gli altri gruppi, gli scambi *invisibili* di titoli, servizi ecc. e quindi non può da sè sola che dare uno dei molti elementi necessari per determinare la bilancia dei debiti e dei crediti.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre in Francia

Ecco il programma delle principali manovre d'autunno, che devono aver luogo nel 1898:

Nell'Est

Manovre del 3° e del 6° Corpo — Il terzo e il sesto Corpo devono manovrare dal 1° al 16 settembre sotto la direzione del generale Jamont.

Dal 1° al 9 settembre ciascuno dei due Corpi di armata opererà isolatamente.

Durante questo periodo il terzo Corpo dovrà eseguire al campo di Châlons delle evoluzioni e degli esercizi di diversa natura; il 6° Corpo eseguirà le sue manovre preparatorie di brigata e di divisione

Dal 10 al 16 settembre i due Corpi opereranno l'uno contro l'altro.

Durante questo periodo il 3° Corpo sarà rinforzato dalla 3° divisione di cavalleria e da una divisione provvisoria formata da una brigata di fanteria marina e da tre battaglioni di cacciatori.

Dal canto suo il 6° Corpo disporrà della quarta divisione di cavalleria.

Queste manovre avverranno nel poligono di Châlons, Verdun, Sédan, Rethel e Reims.

Manovre del 20.o Corpo. — La maggior parte del 2° Corpo (11.a e 39.a divisione e 2.a divisione di cavalleria) eseguirà delle manovre di divisione nella zona limitata dalla Meuse e dalla Moselle, tra Toul al nord e Neufchateu, Mirecourt al sud dal 4 al 15 settembre.

La 41.a divisione opererà isolatamente nella zona di Rambervillers, Gerardmer, Bussang, Plombieres, Menthureux-sur-Sâone, Epinal.

2° Sulla Loira.

8° e 13° Corpo. — I Corpi 8° e 13° manovreranno l'uno contro l'altro dall'8 al 16 settembre nel poligono Issy l'Evêque, Digoin, Marsigny, le Palisse, Moulins sotto la direzione del generale de Negrier.

Le divisioni 6.a e 7.a di cavalleria prenderanno parte a queste manovre. La rivista finale avrà luogo il 16 settembre presso Moulins.

Manovre d'insieme di cavalleria. — Due divisioni provvisorie formate l'una dalle brigate del 2° circondario di ispezione, l'altra da quelle del 4° manovreranno dal 20 al 29 agosto sotto la direzione del generale Jacquemin.

La zona delle manovre è compresa fra Tours, Bléré, Montmorillon, Poitiers, Saumur.

3° - Nel Sud Est.

14° corpo. — Nel 14° corpo la 28° divisione manovrerà nei Banges dal 7 al 17 settembre.

Ogni brigata conterà una batteria montata e una da montagna; il 4° dragoni prenderà parte alle manovre. La 27° divisione eseguisce semplici manovre di brigata.

15° corpo. — Le due divisioni del 15° corpo manovreranno dapprima l'una contro l'altra; poi saranno riunite per operare contro un nemico figurato dal 7 al 15 settembre nella zona Draguignan Cuers Gardanne, Orgon, Cadenet, Aix, Cotignac.

4° - Manovre diverse.

Inoltre delle manovre di divisione saranno eseguite nei corpi di armata 4, 10, 11, 12, 17 e 18 e delle manovre di brigata nei corpi 1, 2, 5, 9 e 16.

Queste manovre avranno luogo in generale nella prima quindicina di settembre.

Artiglieria inglese.

(S) **Londra**, 8 — Due compagnie d'artiglieria ricevettero ordine di recarsi immediatamente a M[illegible]

Note bibliografiche

La città dell'oro, romanzo di Emilio Salgari. — Milano, Treves editore.

Nel cuore del Brasile vivono gli indiani Eperomerii, e qui sorge la loro città santa, Manoa, la città dell'oro, la sede dell'Eldorado, ricercata da tanti viaggiatori, dubitata da altri, negata da molti. Ma per gli esploratori, dei quali il Salgari narra la storia, essa esiste: anzi a loro è stato concesso di mirarla dall'alto d'una montagna, che la protegge. Penetrarvi, no, chè il rito impedisce l'ingresso a chi non è indiano della tribù Eperomeria.

Ma in compenso, quante osservazioni, che ricchezza di paesaggi ignoti, che floridezza di foreste vergini, ricche di piante e d'alberi prodigiosi, che varietà di fauna e in terra e nelle acque del superbo Orenoco, di cui coloro risalgono la corrente, anche là dove mai l'uomo è riuscito a penetrare.

E questo raccomanda il lieto e piacevole libro, che riescirà certamente gradito ai giovani, cui è dedicato, e anche ai non più giovani, in questi mesi di vacanze.

×

Bubbole e panzane, novelle per i ragazzi, di Augusto Rontini, con 20 disegni di Alessandro Rontini - Milano, Treves.

Abbiamo avuta una vera resurrezione del mondo delle fate, ed i libri di fiabe ormai contano una intera letteratura, gradita ai bimbi ed ai ragazzi, i quali senza dubbio faranno festa al bel volume del Rontini.

Sono sempre storie di reucci, di reginette, di orchi, di fate o benigne o maligne, spauracchi e punitori dei cattivi; ma v'è una non comune varietà di situazioni e, che non è precisamente la miglior dote dei libri infantili fra noi, molta cura della forma e della lingua.

Inoltre il Rontini ha voluto che il meraviglioso giovasse a dar vita e prova a principii morali, e spesso vi è riuscito con pregevole efficacia.

×

Per mastro Giorgio, nel quarto Centenario della cittadinanza eugubina; discorso di Egidio Calzini. — Perugia 1898.

E' un discorso, o piuttosto frammento d'un discorso d'occasione, ma non è una delle solite più o meno pompose accademie di parole più o meno eleganti; bensì il prof. Calzini, che tra i cultori della storia dell'arte primeggia, offre il risultato cui sono giunti i critici più recenti, ed egli stesso con le sue ricerche nell'Archivio di Gubbio. Talchè ne è venuto ad affermazioni ed a negazioni di non comune importanza.

Or dunque, Mastro Giorgio, fatto cittadino di Gubbio nel 1498, non era nativo di Pavia — come s'è creduto fino a ieri — bensì di Intra sul Lago Maggiore; non fa parte della congiura contro Giangaleazzo Sforza, non scultore, non pittore di maioliche, e tanto meno nobile. Fu nè più nè meno che uno dei tanti vasai lombardi scesi nell'Umbria circa il 1490. Più artista di loro, seppe combinare i colori dello smalto, in modo da trarne armonia e riverberi meglio di qualunque altro. Per ciò, il suo nome dura onorato.

Ed ecco un'altra verità assodata da studiosi seri, che portano in ciò che fanno, cultura e dottrina, senza, pur troppo, essere abbastanza compensati: come è il caso del prof. Calzini, tuttora insegnante di disegno in una scuola tecnica, nobile ufficio certamente, ma troppo umile per un uomo così stimato in Italia e all'estero.

Lavori pubblici e Ferrovie

Un nuovo segnale ferroviario notturno.

Un nuovo semaforo ferroviario pei segnali notturni fu inventato dal sig. R. T. Hanski di Nuova York e prestò eccellente servizio per oltre un anno a Mott Haven Yord sulla ferrovia New-York Central and Hudson River.

In tal sistema una lampada a rivoluzione è sostituita al disco a vetri colorati di cui è munito il braccio oscillante.

Il vantaggio dell'apparecchio consiste in ciò, che la lampada dà con ogni certezza il segnale di pericolo e di via libera.

Con le segnalazioni ordinarie, nel caso di rottura del vetro, succede il grave inconveniente di scorgere una luce bianca quando sarebbe necessaria la rossa; invece, con la lampada Hanski, se la lente rossa si rompesse, il lume si spegnerebbe automaticamente, o se acceso diventerebbe invisibile.

Un altro vantaggio è il seguente: quando il segnale si trova in posizione di pericolo, con la lente rossa rivolta verso la linea e il braccio orizzontale, quest'ultimo rimane illuminato dalla luce bianca e reso perciò visibile, assicurando così un doppio segnale.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'8 contiene:

R. D. che revoca quello del 14 giugno 1896 concernente l'istituzione di un ufficio postale e telegrafico in Napoli. — Id. id. col quale il Comune di Priacco è distaccato dalla sezione elettorale di Salto ed è aggregato a quella di Cuorgnè — Acquisto di cavalli-stalloni nel Regno — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Lecco, 7. — La Società Adriatica ha condotto termine le trattative e gli studi per la compera della forza del torrente Varrone a Deuro, forza che verrebbe adoperata per la produzione dell'energia per la trazione elettrica delle linee Lecco-Chiavenna Lecco-Sondrio.

Firenze, 7. — In via del Fosso fu ieri inaugurato un ricordo marmoreo in memoria dell'illustre scrittore e fondatore delle scuole del popolo professor Pietro Dazzi.

Livorno, 7. — Moriva poco fa in America un certo Archinotti, livornese, emigrato fin dal 1888, lasciando una sostanza di 13 milioni. Sono eredi otto famiglie di povera gente: vi è perfino una fruttivendola del Mercato.

Bari, 7. — La circolare con cui il nuovo prefetto comm. Annarratone annuncia alle autorità e alle pubbliche amministrazioni della provincia la presa di possesso del suo alto ufficio, ha prodotto la migliore impressione, tanto più che si sa come l'Annarratone abbia fatto eccellente prova in altre provincie, quali Brescia, Girgenti, Novara e Parma.

Il nuovo prefetto, alieno da ogni teatralità, è venuto fra noi nel più stretto incognito e dopo che domani avrà inaugurata la sessione del Consiglio provinciale, partirà in congedo per qualche tempo.

La nostra provincia, dopo i dolorosi fatti del maggio, è rientrata nella calma e normalità più perfetta, e ciò si deve all'opera oculata ed energica del generale Pelloux, attuale presidente del Consiglio, e, dopo la sua partenza, a quella del vostro concittadino cav. Angelo Gigliesi, consigliere delegato, che La retta per *interim* con molta saggezza ed avvedutezza la prefettura.

Anche dell'opera del Commissario straordinario al municipio comm. Colucci la cittadinanza è grandemente soddisfatta.

Napoli, 8, ore 17,30. — Al vico Berio N. 4, a un passo da via Toledo, due sconosciuti, col pretesto di voler prendere in affitto un quartierino, salivano all'ultimo piano abitato dalla vedova Nicoletta Ferri, siciliana, e dopo averla legata ed imbavagliata riducendola all'impotenza, le rubarono per circa 600 lire in oggetti di valore.

Cartelle ed altri titoli di rendita vennero risparmiati perchè stavano nascosti.

Le salme dei Principi di Savoia - Acaja.

Torino, 7. — (*Ermon*). — Scrivono dalla vicina città di Pinerolo, che quella Giunta Municipale in sua ultima adunanza, ha stabilito che la funzione della tumulazione e della traslazione delle salme dei Principi di Savoia e di Savoia-Acaja abbia luogo verso la metà di ottobre p. v., presenti i rappresentanti del Municipio — che farà apporre una lapide a ricordo dell'avvenimento — e delle autorità civili, ecclesiastiche e militari.

La consegna delle salme sarà fatta al Commissario di S. M. il Re.

Le salme, quindi, saranno portate alla chiesa di S. Maurizio ove si procederà alla loro benedizione e tumulazione sotterranea.

Si scoprirà pure una lapide commemorativa fatta apporre dalla Casa Reale.

Nel passaggio, la truppa renderà gli onori militari.

Dopo la celebrazione di una solenne messa di *requiem* nella chiesa di S. Maurizio, coll'assistenza pontificale di Mons. G. B. Rossi, vescovo di Pinerolo, si redigeranno processi verbali, in due esemplari, della consegna e tumulazione delle salme.

Alla Mostra d'Arte Sacra.

Torino, 7. — (*Ermon*). — Oggi venne collocato nel grandioso salone della Mostra d'arte Sacra, che dà accesso al Chiostro e comunica coll'artistico cavalcavia, il modello dell'imponente cupola del Santuario di Loreto, coi bozzetti della decorazione a fresco, eseguita dal valente prof. Maccari di Roma.

Ricorrenza patriottica.

(S) **Bologna**, 8. — La città è imbandierata ed in festa per la solenne commemorazione cinquantenaria dell'VIII agosto 1848.

Dappertutto grande animazione. Il tempo è splendido.

Alle ore 8 ant. si è formato un lunghissimo corteo di Associazioni popolari, con bandiere e musiche. Vi presero parte le autorità cittadine e varie rappresentanze.

Il corteo, percorrendo le vie principali della città, si è recato alla storica piazza dell'VIII agosto 1848.

Quivi si procedette alla cerimonia del collocamento della prima pietra del monumento ai martiri dell'VIII agosto.

Il Sindaco Dall'Oglio ha pronunciato un applaudito discorso.

Bologna, 8 — Alle ore 15, nel Teatro Brunetti, dopo una splendida ed applauditissima commemorazione del prof. Luigi Rava, furono distribuite ai superstiti le medaglie del Comune di Vicenza per la difesa del 1848 e quelle commemorative ai veterani dell'8 agosto 1848.

Stasera la città è illuminata.

Uccisione di un brigante.

(S) **Sassari**, 8 — Nelle campagne d'Irgoli, circondario di Nuoro, i carabinieri, dopo un vivo conflitto, uccisero il latitante Giovanni Angelo Usai di Dorgali.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Sassari 8, ore 18,30. — Nel circondario di Nuoro in campagna, il vice brigadiere dei carabinieri Casula Giovanni e alcuni militi sostennero per mezz'ora conflitto con tre malfattori armati di fucile. Rimase ucciso Usai Giovanni latitante e contravventore alla vigilanza, altri due fuggirono. I militari rimasero illesi.

Inaugurazione di Consigli provinciali.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 8, ore 17,15. — Nell'odierna seduta il Consiglio provinciale confermava ad unanimità a presidente l'on. Duca di Sandonato.

Fu pure confermato vice-presidente l'on. Napodano. Il Panzuti, che nella precedente sessione era vice-segretario, è stato eletto segretario, e vice-segretario il cons. Sivo.

Terminata la votazione e assunta la presidenza, il Duca di Sandonato ringraziò i colleghi della costante fiducia avuta in lui.

Torino, 8, ore 15,10. — Nel pomeriggio, il Consiglio provinciale, presente il prefetto Guiccioli, riconfermò a grande maggioranza l'intero ufficio di presidenza e cioè Boselli, presidente, Palberti, vice-presidente, Badini, segretario, Bertetti, vice-segretario.

Il presidente provvisorio Dallosta si congratulò con Boselli rieletto presidente per la 17.a volta.

Boselli annunciò che Daneo, presidente della Deputazione, insiste nelle dimissioni causate da motivi estranei all'ammin. provinciale.

La nomina del nuovo presidente della Deputazione si farà nella prossima seduta.

Chieti, 8, ore 17.40. — Il Consiglio provinciale ha confermato presidente il senatore Mezzanotte e vice-pres. il comm. Cespa.

Salerno, 8, ore 18. — Il Consiglio provinciale ha confermato presidente il senatore Calenda dei Tavani barone Vincenzo e vice presidente il cav. Giuseppe Centola.

Modena, 8, ore 18.20. — Il Consiglio provinciale ha confermato il senatore Sandonnini a presidente.

Rovigo, 8, ore 13. — Il Consiglio provinciale ha confermato presidente il cav. Pietro Marchiori e vice presidente il conte Paolo Canerini.

Dall'Umbria.

Perugia, 7 agosto 1898. — (*Rensa*). — Nel personale delle nostre Scuole normali sono annunciati varii movimenti.

Nell'istituto maschile l'egregio pubblicista prof. Benciveuni, direttore, ha ottenuto la desiderata destinazione di Pisa. E' una vera perdita per la Scuola normale le cui sorti l'esimio pedagogista, aveva grandemente rialzate.

Il prof. Cortese della Normale femminile pare destinato altrove. E' un buon professore che va via.

— Oggi tutto il personale municipale si è recato ad una gita di piacere a S. Feliziano del Lago. Vi è intervenuto il Sindaco con qualche assessore.

— Dobbiamo disgraziatamente annunciare la perdita della baronessa Vittoria Guardabassi-Danzetta, la gentildonna che il patriota Nicola Danzetta scelse a compagna.

Fu donna di alto sentire e che nelle epiche lotte e cospirazioni cui furono capi Danzetta, Guardabassi, Faina, Berardi ebbe parte non piccola, sia durante la prigionia del marito, sia per le condanne del padre e dei fratelli.

Al senatore Faina Eugenio ed alla sua signora che è la figlia della defunta, come all'ottimo Pompeo altro figlio, condoglianze sincere.

La Conferenza marittima internazionale DI ANVERSA

Il 29 settembre prossimo s'inaugurerà ad Anversa una Conferenza internazionale che ha per oggetto di contribuire all'unificazione del diritto marittimo.

Tale Conferenza sarà preseduta dal ministro di Stato, Beernaert, presidente della Camera dei rappresentanti del Belgio, e ne faranno parte alcuni membri del Comitato marittimo internazionale e taluni delegati dei gruppi nazionali costituiti attualmente in Italia, in Francia, nel Belgio, in Olanda, in Norvegia, in Inghilterra e in Germania.

L'ordine del giorno di detta Conferenza comprende l'abbordaggio e la responsabilità dei proprietari dei navigli, questioni già discusse in una precedente Conferenza tenuta a Bruxelles nel giugno del 1897.

Colla prossima Conferenza si cercherà di gettare le basi d'un accordo internazionale secondo i pareri espressi dai giureconsulti, dai rappresentanti dell'armamento e dell'assicurazione marittima e dall'alto commercio.

La responsabilità dei proprietari delle navi e i limiti della medesima danno luogo a tre sistemi legislativi: il francese, il tedesco-scandinavo e l'inglese. La Conferenza dovrà pronunciarsi fra questi tre sistemi.

Eventualmente poi, se il tempo lo permetterà, essa esaminerà le altre questioni di diritto internazionale che le saranno sottoposte.

Bagni e Villeggiature

Ancona, 7 (*Mirko*) — Essendo finalmente tornato il bel tempo, tutti e tre i nostri stabilimenti balneari sono andati man mano affollandosi.

Quello però dove l'affluenza è maggiore, è senza dubbio il Marotti. E ieri sera, come e forse più del sabato scorso, la festa da ballo vi riuscì brillantissima sia per l'eleganza, il brio e il numero di leggiadre signore e signorine intervenute, sia per l'ardore con cui il sesso così detto forte si slanciò *nei giri vorticosi della danza*.

Il *clou* della festa fu il *cotillon*, diretto egregiamente.

Mi dispenso dal far nomi sia perchè non la finirei più, sia perchè dovrei andare inevitabilmente incontro a imperdonabili ommissioni. E non sarà giammai per colpa mia che un sol fiore manchi a sì splendido ed elegante *bouquet*.

Note scientifiche

Concorso internazionale.

L'Accademia delle Scienze di Berlino ha bandito un concorso internazionale per una *Esposizione esatta del sistema Leibnitz*, assegnando all'opera migliore un premio di 5000 marchi.

L'opera dovrà essere presentata nel dicembre del 1900 e potrà essere scritta in tedesco, francese, inglese, italiano e latino.

L'Accademia si riserva di assegnare anche un premio di 3000 marchi per l'opera giudicata migliore dopo la prima.

Teatri ed Arte

Drammatica. — All'Alfieri di Torino ha incontrato il favore del pubblico la nuova commedia del Fumagalli *Una assicurazion su la vita*, recitata dal Ferravilla e dalla sua compagnia milanese.

— La signora Bradford-Whiting pubblica, in una Rivista inglese uno studio sopra Shakespeare, in cui osserva che in nessuno dei lavori del grande drammaturgo vi è una donna che incarni il tipo ideale della madre.

I padri, che egli ci mostra, danno spesso prova dell'amore più intenso per i loro figli.

Le madri, invece, sono estremamente rare e le poche malvagie, come quella di Amleto o insignificanti come quella di Giulietta.

Questa ignoranza del sentimento materno in un poeta che ha posseduto così completamente il cuore umano, induce la signora Bradford a domandarsi quale daveva essere stata la madre di Shakespeare e altresì che specie di madre fosse sua moglie.

Ecco un nuovo problema da risolvere per gli eruditi shakespeariani.

— Alla Comédie Française la prima novità che verrà data nell'autunno sarà *Struensee*, dramma in versi di Paul Meurice; poi una nuova produzione di Brieux e probabilmente *Il Torrente* di Donnay.

All'Odéon si annunziano *Teresa di Rouvray* di Lenôtre, la *Regina Fiammetta* di Catullo Mendès, *Les Truands* di Richepin ecc.

×

Lirica. — In occasione della *réprise* degli *Ugonotti* all'Opéra ha esordito con successo notevole la signorina de Nocè nella parte di Margherita. Essa ha una voce graziosa e simpatica.

— A Vichy si è fatta molto applaudire nella *Favorita* la signora Luisa Homer.

— L'*Ospite* dramma lirico dei signori Missa e Michele Carrè ha ottenuto immenso successo al teatro del Casino di Mont Dore.

×

Concerti. — Il maestro Teodoro Dubois, direttore del Conservatorio di Parigi, ora a Reims, si propone di mettere in musica un *Ode per il battesimo di Clodoveo* che sarà eseguita nella cattedrale di Reims nel mese di dicembre prossimo.

— Il maestro tedesco Wilhelm Bruch, che fu condiscepolo di Humperdinck al Conservatorio di Colonia, è stato nominato direttore della Orchestra Scozzese che darà una serie di concerti sinfonici a Edimburgo e a Glasgow nell'inverno venturo.

×

Arte. — Il gran premio di Roma per l'incisione è stato conferito dalla Accademia delle Belle Arti di Francia al signor Coraboeuf.

Dei secondi grandi premi il primo è toccato al signor Quidor e il secondo al signor Busière.

— Dopo il *Rembrandt* di Vaugirard e il *Raffaello* dei Gobelins si annunzia ora la scoperta di un *Teniers* presso un rigattiere di Montmartre. Lo scopritore è un giornalista, il signor Beaumont.

×

Varie — Agli Ambassadeurs a Parigi ha avuto buon successo la *Revue en Fêtes* di Giulio Rogues e Ugo Delorme.

Pierrot accompagna lo spettatore prima ai Campi Elisi dell'avvenire, privi di alberi e ingombri di tramway automobili, biciclette ecc; poi alla festa di Neuilly e finalmente alla ricerca della fillossera dei vigneti della Sciampagna.

Questa rivista, piena di buon'umore, è messa in scena con gran lusso.

×

Necrologio. — I giornal francesi annunciano la morte di Giorgio Florent, artista delle Varietes assai noto per le sue imitazioni di vari attori celebri.

— Il poeta ungherese Ladislao Arany, figlio del celebre Giovanni Arany, l'emulo di Alessandro Petoefi, è morto all'età di 54 anni lasciando la fama di uomo di lettere di vaglia e di distinto economista.

Si citano di lui: *Fata Morgana Elfrida, Katona* e molte poesie e racconti patriottici, nonchè le traduzioni delle opere di Shakespeare e di Molière.

— A 53 anni ha cessato di vivere il romanziere inglese Riccardo Dowling, nativo di Clonmel in Irlanda. Il suo romanzo più notevole è *Il Mistero di Killard* che fu pubblicato nel 1879.

Sports

Società romana di nuoto. — L'altro giorno sotto la direzione del cav. Gismani ebbe luogo la quinta gita sociale.

Partirono i soci dal ponte Nomentano e non temendo nè i numerosi gorghi, nè i folti cespugli, giunsero in perfetto stato e ottimo tempo al galleggiante.

Speriamo che anche la gita di Grotta Rossa e le gare di Bracciano riescano a onore e gloria della **scuola** e ci rallegriamo di cuore col solerte direttore.

Ciclismo. — Ci scrivono da Ancona: Questa mane alle 4,20 — dietro invito della VI Sezione del Touring — è partito da piazza delle Muse buon numero di ciclisti diretti a Recanati.

Essi incontreranno a Porto Recanati gli altri ciclisti della regione, ed insieme andranno a deporre una corona sul monumento a G. Leopardi.

Questo convegno — oltre quello su accennato — ha lo scopo di gettare le basi di una federazione, per cui ogni anno in una città delle Marche si ripeta una riunione diretta a rafforzare quei vincoli di simpatia e di fratellanza già esistenti tra i nostri ciclisti.

— A Berlino si stanno preparando delle grandi corse che dureranno circa un mese. Le riunioni si disputeranno il 14, il 18 ed il 21 agosto ed i premi ascendono alla bagattella di complessive lire... **34.000** marchi.

Ecco i nomi dei corridori già iscritti:

Germania: Arend, Buchner.
Inghilterra: China, Parlby, Robertson.
Belgio: Grogna, Houben, Depage, Paton, de Becker, Impens, Fischer.
Danimarca: Ellegaard, Hansen.
Italia: Momo, Ponleschi, Pasini, Tommaselli, Eros.
Francia: Jacquelin, Louvet.
Russia: Waschewitsch.
America: Banker.
Olanda: Meyers, Smits.
Svizzera: Gougoltz.

Con questi pedali coi premi suddetti c'è da aspettarsi delle corse splendide che eguaglieranno se non supereranno quelle dell'ormai famoso *Grand-Prix di Parigi-Berlino* che emula Parigi anche... *ciclisticamente*.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale — I Sezione feriale

Pres. Balsimelli — Giudici: Fazioli e Albertazzi — P. M.: Giampietro.

Ricreazione... furtiva

Nel marzo passato, si costituì in via Lucullo un circolo ricreativo, di cui fu eletto presidente il falegname Alberto Tombesi di anni 27, romano, il quale pare adoperasse per suo conto 97 lire, con le quali doveva pagare l'affitto di un pianoforte.

In seguito a questo fatto il presidente fu espulso dalla società: ma conservò le chiavi del locale ancora per pochi giorni, dentro i quali furono rubati circa 20 metri di conduttura di piombo per il gaz.

Il fatto fu denunziato ed il Tombesi venne condannato in contumacia a 106 giorni di reclusione e 30 lire di multa.

II Sezione feriale

Pres. Pasquali — Giudici: Galli e Bauer — P. M. Damiano — Difesa: Ferrucci.

Nostalgia carceraria

Lorenzo Santiloni, di anni 30, romano, la mattina dell'11 luglio uscì da Regina Coeli, dove aveva scontato la sua sesta condanna.

Nel pomeriggio ritornò sotto le mura del carcere, e si mise a parlare con alcuni detenuti, ai quali aveva promesso di dare notizie dell'estero.

La sentinella lo invitò ad allontanarsi, e siccome egli non volle ubbidire, fece chiamare il caporale di guardia. Il Santiloni allora estrasse un rasoio e minacciò i soldati, che dopo una viva colluttazione riuscirono ad arrestarlo

Il tribunale lo condannò ieri a 100 giorni di reclusione e 200 lire di multa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 9 Agosto 1898 — S. Romano.

Leva il Sole alle ore 5.12 m. — Tramonta alle 7.18 s.
Leva la Luna alle ore 10.54 s. — Tramonta alle 1.26 m.

BOLLETTINO METEORICO.

8 Agosto

Europa: bassa pressione Ovest, 744 Brest; relativamente alta Russia, 766 Mosca, Charcow.

Italia 24 ore: barometro diminuito fino tre mill., qualche temporale estremo Nord.

Stamane cielo vario nuvoloso Nord, sereno altrove.

Barometro: 763 Taranto, Napoli, Catania; 762 Lecce, Roma Girgenti; 761 Bellano, Milano, Sassari.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente meridionali, cielo sereno.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 6 alle 8 del 8.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	29 4	20 2	Roma	32 5	18 9
Milano	33 7	21 7	Foggia	32 0	22 0
Venezia	28 5	23 4	Bari	26 0	18 0
Ancona	26 0	22 6	Napoli	30 3	21 4
Perugia	29 9	20 2	Palermo	30 1	17 5
Firenze	33 8	18 2	Cagliari	29 0	21 0

All'Estero ore 8 del 8.

Pietroburgo	19 5	Trieste	25 3	Lugano	18 0
Mosca	18 4	Madrid	—	Ginevra	20 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	24 7
Amburgo	15 3	Parigi	15 1	Malta	25 0
Praga	22 2	Nizza	22 3	Algeri	20 5
Vienna	19 0	Monaco	23 7	Atene	26 9
Budapest	19 7	Zurigo	20 0		

Sciarada

Legno il *primiero*
Legno il *secondo*
Legno l'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
FRA-T-E

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 5-6 agosto
Nati 43 compresi 3 nati-morti.
Morti 49 dei quali 18 sotto i 7 anni.

MORTI

Baiola Pietro fu Luigi, Roma, 76, coniug.
Torriani Achille di Giovanni, Avezzano, 64, vedovo
Marchetti Luisa fu Nazario, Montecassiano, 60, coniug.
Pesaresi Marco fu Giovanni, Roma, 39, coniug.
Curti Stefano fu Giuseppe, Palermo, 49, coniug.
Borgognoni Francesco fu Filippo, Roma, 75, celibe
Traversi Vitaliano di Antonio, Iesi, 27, coniug.
Corsanici Francesco fu Carmine, Norcia, 76, coniug.
Sebelin Eugenio, Venay, 73
Franceschini Berenice fu Arcangelo, Sartinano, 82, nubile
Atrichelli Achille fu Paolo, Roma, 63, coniug.
Roy Emma fu Giacomo, Roma, 67, nubile
Roccas Ester fu Samuele, Roma, 84, vedova
Patriani Luisa fu Domenico, Fiamignano, 50, nubile
Locchi Oreste fu Gaetano, Firenze, 43, coniug.
Volpesi Rosa fu Domenico, Roma, 48, vedova
Querci Tommaso fu Luigi, Cortona, 42
Chiatroni Arcangela fu Vincenzo, Paliano, 47, coniug.
Valenti Marcello fu Pietro, Arpino, 76, vedovo
Fornari Salvatore fu Valentino, Roma, 61, celibe
Biasutti Luisa fu Valentino, Roma, 74, vedova
Bartoffi Amedeo fu Antonio, Roma, 24, celibe
Loschi Virgilio di Remigio, Roma, 20, celibe
Vaggi Vincenzo fu Antonio, Roma, 50, celibe
Rosi Francesco di Luigi, Roma, 40, coniug.
Panzacchi Alberto fu Piermatteo, Bologna, 44, celibe
Vicari Coralbo fu Agostino, Malenna, 44, vedovo
Coltellacci Domenico fu Benedetto, Subiaco, 61, vedovo
Desideri Caterina
Moschino Giuseppe fu Pietro, Acquapendente, 54
Tappi Filippo fu Giocondo, Santa Vittoria, 65, coniug.

Ambrosina Mora Sangalli, Bianca Mora in Marocco, Cesare prof. Marocco, Pierina e Ambrosina Marocco partecipano ai parenti e agli amici la dolorosa perdita dopo insidiosa, lunga, penosissima malattia del loro rispettivo marito, padre, suocero e nonno

LUIGI MORA

avvenuta in Montepulciano il giorno 6 agosto 1898.

Valga per coloro cui non fosse pervenuta la partecipazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Città di Torino. - 24 agosto - Opere di fognatura. Presunte L. 390,000.

Intendenza finanza Roma. - 29 agosto - Riparazione banchina e scogliera dalle Mura di Nettuno. Pres. L. 80,805 ridotto del 3 0|0.

Prefettura di Rovigo. - 29 agosto - Lavori complementari alla difesa frontale in Ritiro del Campo sulla destra del Po m. 385. Pres. L. 58,868.

- 29 agosto - Difesa frontale subacquea dall'argine destro di Po al Froldo Presa m. 487. Pres. L. 68,793.

Immobili in Roma. - 19 agosto - 4.a sez. tribunale - Intero fabbricato a destra della via Torino, formante tre casamenti. L. 169,931.

Consiglio provinciale.

Seduta dell'8 agosto 1898.

Presiede il consigliere anziano **Vitaliani**; assiste il consigliere delegato della R. Prefettura, comm. **Ricci-Gramitto.**

La seduta è aperta alle 12.35.

Ricci-Gramitto, in nome di S. M. il Re, dichiara aperta la sessione ordinaria.

L'elezione della Presidenza.

Si procede alla elezione della Presidenza. (*Vedi Cronaca*).

Balestra (Presidente del Consiglio) esprime la propria riconoscenza per l'alto onore conferitogli dal Consiglio. Il delicato e non sempre facile ufficio - dice egli - al quale mi chiamaste con concordia di volontà, io accetto non senza trepidazione, conscio della responsabilità che reca. Io lo debbo - soggiunge - esclusivamente alla vostra benevolenza perchè appena da tre anni ho l'onore di sedere in questa assemblea e il mio modesto stato di servizio non poteva essere certamente argomento sufficiente per elevarmi a quel posto, cui io credevo di non poter aspirare. Come potrò meritarmi la fiducia del Consiglio?

Io nulla trascurerò - conclude - per tener alto il prestigio di questa assemblea e, seguendo le orme dei miei predecessori, farò rispettare le sue libere manifestazioni con rigorosa e severa imparzialità. Se la politica ci divide, l'affetto per la nostra provincia ci unisce e nella fiducia che l'opera nostra non perderà mai di vista questa finalità, dichiaro di assumere il posto di presidente del Consiglio. (*Applausi vivissimi*).

La commemorazione di Brin.

Giovagnoli. Ringrazia la Deputazione per aver preso parte ufficiale alle manifestazioni di cordoglio per la sventura nazionale recentemente avvenuta: la morte di Benedetto Brin; tanto più la ringrazia perchè questa sventura, avvenuta in momenti tempestosi, quando in quell'aula, dove si discutono gli interessi del paese, si agitavano le passioni, non fu ricordato quanto meritava l'uomo grande che aveva onorato l'Italia e che fu maestro dell'ingegneria navale a tutto il mondo civile. Vuole che di ciò sia presa nota nel processo verbale.

Gattorno. Pure associandosi come genovese all'on. Giovagnoli, insiste perchè nel verbale non si accenni all'azione dei partiti coscienti o incoscienti dei disordini cui alluse l'on. Giovagnoli,

Giovagnoli. Dichiara di non aver alluso ai disordini esterni, ma solo alle lotte parlamentari.

Il preventivo 1899.

Si pone in discussione il preventivo 1899.

Giuliani. Osserva che la Commissione non ebbe il tempo di riunirsi per esaminare il bilancio. Crede quindi che sia il caso di rinviare la discussione ad altra seduta, approvando per ora soltanto lo stanziamento della sovraimposta.

Posta ai voti la proposta **Giuliani**, è approvata.

Il regolamento per la caccia.

Si passa a discutere il nuovo regolamento per la caccia.

Sili. All'art. 1 propone un emendamento nel senso che la caccia delle quaglie sia permessa fino al 15 giugno anzichè fino al 31 maggio, come propone la Deputazione, ritornando alle disposizioni sancite nel regolamento del 1895.

La Deputazione accetta l'emendamento che viene approvato.

Tittoni osserva che nell'intento di conservare la specie fu già altra volta limitato il periodo della caccia al cinghiale. Non crede quindi opportuno che il periodo stesso sia anticipato al 1 ottobre. Domanda pertanto che l'apertura della caccia ai quadrupedi sia limitata al 1 novembre.

Vitali (dep. prov.). Ricorda che la modificazione proposta risponde ad un voto dei cacciatori del Lazio. Del resto la limitazione al 1 novembre fu provocata da ragioni speciali d'opportunità e per un riguardo alla Real Casa che non aveva ancora recinto Castel Porziano.

Tittoni insiste per ragioni d'ordine generale, dimostrando come l'anticipazione del periodo della caccia ai quadrupedi andrebbe ad esclusivo beneficio del bracconaggio.

Vitali (Dep. prov.). Dichiara che la Deputazione non insiste nella sua proposta.

Posto ai voti l'emendamento Tittoni è approvato.

Piccioni domanda che il fondo per premi contravvenzioni sia limitato a 500 lire.

Vitali (Dep. prov.). E' convinto dell'opportunità di mantenere lo stanziamento nella somma di lire 1500. Questo è anche il parere della Deputazione.

Posta ai voti la proposta Piccioni è respinta.

Si approva l'intero regolamento.

L'elenco delle acque provinciali.

Si passa a discutere la proposta:

— Elenco delle acque pubbliche esistenti nel territorio della Provincia di Roma.

Dopo animata discussione cui prendono parte i cons. **Piccioni, Vespignani, Tittoni, Marucchi, Ludovisi** si approva una proposta sospensiva del cons. **Scotti**, accettata dalla Deputazione, e si rinvia l'elenco dei reclami all'esame di una speciale Commissione.

La Commissione pel Manicomio.

Balestra. Partecipa le dimissioni del Presidente della Commissione pel Manicomio, on. **Scaramella-Manetti**, e dei membri della Commissione stessa, sigg. **Cencetti, Sacchetti e Sforza-Cesarini**, cui si aggiungono, per dichiarazioni personali, quelle del cons. **Navona.**

Pais. Crede d'interpretare il sentimento del Consiglio proponendo che sia dato incarico ai Presidenti del Consiglio e della Deputazione di far pratiche perchè gli egregi colleghi, così benemeriti di quella Amministrazione, ritirino le loro dimissioni. Egli non dubita che vorranno essi aderire ai desideri del Consiglio.

Marucchi. Si associa.

Balestra. Accetta la proposta; crede peraltro che le sue pratiche riuscirebbero più autorevoli se fossero confortate da un voto del Consiglio.

Posta ai voti la proposta **Pais** è approvata all'unanimità.

La Convenzione del tram Roma-Tivoli

Si passa a discutere la

— Domanda della Società dei tranvai Roma-Tivoli per proroga di esercizio a tutto il 1940.

Piccioni domanda la sospensiva.

Borghese (pres. della Dep.) insiste per la discussione per non pregiudicare gli interessi dei terzi.

Nessuno domandando la parola per la discussione generale si passa a discutere gli articoli.

Guglielmi deplora il pessimo servizio fatto dalla Società specialmente per quanto riguarda gli orari ed insiste perchè si reclami una maggior velocità per i singoli treni, visto che attualmente il percorso si fa prima in carrozza che col tram. Chiede che si assicuri una velocità non minore di 30 ch. all'ora.

Gattorno — Domanda la constatazione del numero legale.

Fatta la chiama si rileva che sono presenti 33 consiglieri.

Gattorno insiste perchè l'orario del tram venga determinato d'accordo con la Deputazione provinciale.

Canevari (dep. prov.) Accetta la proposta Guglielmi a nome della Deputazione: non può dichiarare altrettanto per la proposta Gattorno perchè la determinazione degli orari è oggetto di competenza del Governo.

Maggi (dep. prov.) Aggiunge alcune spiegazioni per ciò che riguarda il funzionamento del servizio.

Guglielmi. Presenta il seguente comma aggiuntivo all'art. 14.

« La Società avrà obbligo nel termine di un anno dalla presente convenzione di inaugurare e far funzionare giornalmente due treni in partenza e due in arrivo muniti di freni continui e che abbiano la velocità massima consentita dall'art. 6 della legge 27 dicembre 1896. »

Posto ai voti è approvato.

Marucchi. Chiede che si stabilisca l'obbligo per la Società di mettere a disposizione della Deputazione pei consiglieri provinciali un conveniente numero di biglietti.

Vorrebbe che tale obbligo fosse esteso a tutte le ferrovie secondarie perchè i consiglieri abbiano modo di rendersi esatto conto dei varii interessi della provincia.

Borghese (Pres. della Dep.) La Deputazione riconobbe già l'opportunità della proposta; ma non le parve conveniente di prendere l'iniziativa di una questione così delicata.

Scellingo. Insiste perchè nella convenzione si faccia obbligo alla Società di mettere a disposizione dei poveri un certo numero di biglietti gratuiti e ridotti pei bagni solfurei.

Maggi (Dep. prov.) Osserva che nei bagni di Tivoli è cointeressata un'altra Società e che quindi non

potrebbe la Società del tram disporre di biglietti pei bagni.

Guglielmi. Rileva che escluso il bagno gratuito il beneficio della riduzione del biglietto sarebbe irriso ia. Costata che il Comune di Tivoli si è riservato pei poveri il bagno gratuito.

Borghese (Pres. Dep.) Accetta la proposta Scellingo come raccomandazione ma non crede che possa farsene oggetto di un obbligo per la Società.

Vespignani. Chiede che se ne faccia un motivo *sine qua non* per la concessione della proroga della convenzione.

Borghese (pres. Dep.). Non può dire se la Società accetterebbe le due proposte: in ogni modo il Consiglio può deliberare in proposito. Dubita però che la cosa sia praticamente attuabile.

Ludovisi. E' dello stesso parere.

Si presentano i seguenti ordini del giorno:

« Il Consiglio fa voti perchè la Società conceda dei biglietti gratuiti a disposizione della Deputazione prov. nei treni ordinari.

« *G. Lapponi, Marucchi, Latini-Macioti.* »

« Il Consiglio prega la Deputazione prov. di fare uffici presso la Società del tram Roma-Tivoli perchè conceda ad un certo numero di malati poveri riconosciuti bisognosi di cura dalla Deput. prov. dei viaggi gratuiti o per lo meno una notevole riduzione.

« *Scellingo.* »

Posti ai voti sono approvati.

Dopo breve discussione intorno ad una proposta Gatterno con la quale chiedevasi che si facesse obbligo alla Società di trasformare la linea a seconda dei migliori sistemi di trazione che in avvenire venissero applicati altrove — proposta respinta dalla Deputazione perchè modificante le basi del contratto — si approva l'intera convenzione.

Su raccomandazione **Scotti** la Deputazione accetta di riconvocare il Consiglio in Settembre p. v. per discutere la convenzione per la costruzione della tramvia elettrica Roma-Frascati.

La seduta è tolta alle 17.

Congresso forense di Torino.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha eletto il senatore avvocato Augusto Baccelli a rappresentare, in unione dell'avvocato Antonelli, la classe al Congresso forense di Torino.

Ci congratuliamo con l'egregio senatore Baccelli della meritata dimostrazione di fiducia e stima, la quale, onorando lui, onora il foro romano.

Cronaca di Roma

Per le famiglie dei richiamati

Somme raccolte dal Comitato.

Somma precedente	L.	33732,60
Cavaceppi Adolfo ed altri	„	13 —
Avv. Lanza	„	5 —
Prof. Rossoni	„	10 —
Circolo Monar. Univ. (diff. scheda n. 180)	„	1 —
Generale Pagano	„	5 —
Bersaglieri La Marmora	„	9,75
Avv. Vinai ed altri	„	11 —
A. Agostini	„	5 —
Signora Bonacci Mancini	„	5 —
Duchessa Massimo	„	30 —
Prof. Valieri	„	2 —
Savonelli & C.	„	5 —
Comune di Tessennano	„	5 —
Comune di Rocca S. Stefano	„	5 —
Sommano	L.	33844,85

N. B. Il Comitato, nella seduta 6 luglio, stabilì di dividere le somme raccolte in tante quote quante sono le mogli, gli ascendenti, i collaterali, i figli che si trovano a carico dei richiamati: mezza quota spetterà ai figli inferiori ai sei anni ed alle mogli col solo vincolo religioso, salvo però ad accordare anche per queste l'intera quota qualora venga celebrato il matrimonio civile.

Il Comitato versò al Comune di Roma, che assunse l'incarico della distribuzione, lire 8200 per i richiamati della città e a tutti i comuni della Provincia, meno 4 che non hanno ancora rimesso le necessarie informazioni, sono stati spediti i sussidi per le famiglie povere dei richiamati secondo le norme stabilite.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 32,1 — Minimo 18,9.

Vaticano — Ieri il Papa è sceso in giardino per la solita passeggiata. Al ritorno ammise al bacio del sacro piede alcune distinte persone.

La presidenza del Consiglio provinciale. — Nella seduta di ieri il Consiglio provinciale procedette alla nomina della Presidenza.

Fu eletto *Presidente* del Consiglio il senatore Giacomo Balestra con 32 voti su 36 votanti.

Per le altre nomine si ebbe il seguente risultato:

Vice-presidente conte Francesco Bruschi-Falgari con 32 voti: *Segretario* cav. Cesare Paris con 32 voti: *Vice-segretario* conte Giovanni Latini-Macioti con 23 voti.

Alla seduta di ieri intervennero i seguenti consiglieri:

Giuliani, Lapponi, Vespignani, Marucchi, Colonna, Sacchetti, Santucci, Gatterno, Giovagnoli, Vitali, Balestra, Paris, Scaramella Manetti, Sili, Clementi, Di Mattia, Guglielmi, Bruschi-Falgari, Grappelli, Capo, Berardi, Vitaliani, Rofi Isabelli, Pais-Serra, Navone, Borghese, Campanari, Latini Macioti, Maggi, Tomassi, Lama, Scotti, Canevari, Ludovisi, Piccioni, Cristofori, Cencelli, Tittoni, Scellingo, Rosati.

Il preventivo 1899 — E' stato distribuito al Consiglio provinciale il progetto di bilancio preventivo pel 1899.

La sovrimposta non subisce alcun aumento.

Per la costruzione di strade di serie, accogliendo le raccomandazioni del Consiglio provinciale, la Deputazione ha assegnato un maggior fondo di L. 102,756,68.

Il preventivo presenta poi le seguenti risultanze:

L'avanzo finanziario dell'esercizio 1897 applicato al bilancio preventivo 1899 è inferiore di L. 226,099,54 a quello del 1896. Molteplici sono cagioni che hanno determinato tale sensibile diminuzione; prima fra queste il minor gettito della sovrimposta provinciale nei ruoli suppletivi, derivante dagli accertamenti sui redditi dei fabbricati, lo storno delle economie verificatesi negli articoli di spesa nella rilevante somma di L. 95,850,25, i rimborsi di partite di sgravio per quote indebite ed inesigibili al Ricevitore provinciale che previste in L. 90,000 ascesero invece a L. 150,330, ecc. ecc.

Fra le entrate straordinarie è prevista la somma di L. 500,000.

Tale previsione è fondata sulla convinzione che nella liquidazione dei lavori del Tevere siano state comprese spese che per l'indole loro non possono far parte di quelle per le quali è obbligatorio il contributo della provincia. Da qui la necessità della revisione delle contabilità da farsi d'accordo coi Ministeri dei lavori pubblici e del Tesoro e dalla quale risulterà un credito che in via approssimativa si è calcolato di lire 500,000 ma che potrebbe risultare anche in cifra superiore.

Per le strade di Serie si è previsto un maggior contributo dello Stato, in confronto con l'esercizio in corso, di lire 44,500.

La costruzione del ponte sul Tevere al "Grillo" ha posto la Deputazione nella necessità di provvedere alla costruzione delle strade di accesso.

E' stato chiesto ai comuni interessati il loro concorso che fu determinato nella somma di lire 20,000 oltre l'importo delle occupazioni da porsi a carico degli enti nel territorio dei quali si verificheranno le espropriazioni dei terreni occorrenti per l'esecuzione dei lavori.

Tenute presenti le gravi e difficili condizioni economico-finanziarie dei Comuni, la Deputazione ha accordato ai medesimi di pagare le quote rispettivamente assegnate, e le indennità di espropri, in 6 rate annuali.

Nella parte passiva rilevasi un aumento di L. 3,797, per formare una sezione staccata della 3ª classe di commercio all'Istituto tecnico di Roma, stante il rilevante numero di alunni.

Così sono iscritte 20 mila lire di più pel Manicomio in vista del costante aumento d'infermi.

La Commissione amministratrice aveva chiesto che lo stanziamento fosse elevato a L. 650,000, ma la Deputazione ritiene che fossero sufficienti Lire 600,000, fidando nel corretto indirizzo economico amministrativo, dato a quell'amministrazione.

La pubblica sicurezza, per effetto della recente legge, porta un aggravio al bilancio di L. 29,786,50.

La istituzione del Segretariato Generale e dei Commissariati di Pubblica Sicurezza ed il coordinamento del servizio dell'arma dei RR. Carabinieri, hanno obbligato la Deputazione a prendere in affitto vasti fabbricati per la costituzione dei Comandi di tenenza.

Le spese di manutenzione delle strade provinciali sono sempre in crescente aumento e il preventivo 1899 ne risente per un ammontare di lire 38,640, dipendente dalla classificazione fra le strade provinciali di strade prima consorziali o comunali.

Per la stessa ragione aumenta di L. 8,076,65 il contributo per le strade consorziali.

Offre, al contrario una diminuzione non indifferente la spesa di manutenzione ordinaria dei ponti.

Per i lavori nuovi nelle strade provinciali e per la costruzione delle strade di serie si ha un aumento complessivo di L. 147,256,68; ma per il bilancio provinciale l'effettivo aumento non è che di L. 102,756,68, tenuto conto che la maggiore spesa nelle strade di serie viene in ragione di una metà rifusa dallo Stato.

Lo Stato ha chiesto il concorso del Comune e della provincia nella spesa di L. 65,000 occorrente per i lavori di prolungamento del molo destro del porto di Fiumicino.

La Deputazione, assicurata che il Comune di Roma vi concorrerà per L. 18,000, deliberò d'inscrivere nel bilancio il contributo della Provincia nella somma eguale di L. 18,000.

Nelle spese facoltative di beneficenza le differenze sono costituite: dagli stanziamenti per gli asili infantili ed Educatori con un aumento di L. 10,000, in confronto dell'anno precedente, e ciò in omaggio ad un voto espresso dalla Commissione del Consiglio, che riferì sul conto consuntivo 1896; da un aumento di L. 5000 agli Ospizi Marini, per corrispondere alle richieste che la pia opera rivolse alla Provincia per venire in soccorso dei fanciulli rachitici e scrofolosi; ed in fine da L. 2000 all'Ospedale del Bambin Gesù per erogarle in tante rette a prò dei fanciulli infermi della Provincia.

L'ammontare dei sussidi concessi per la costruzione di strade comunali obbligatorie è di lire 1.281,650,47. Per soddisfare agli impegni assunti occorrono ancora L. 279,571, delle quali nel bilancio corrente non furono stanziate che lire 100,000.

Camera di Commercio. — Il R. Commissario comunica:

" Si rende noto che con Decreto Ministeriale 22 luglio p. p. è stato prorogato fino a tutto il 15 corrente il termine utile per la presentazione delle domande per concorrere ai premi industriali, istituiti con R. Decreto 3 marzo 1898 art. 1 lett. *e* consistenti in una medaglia d'oro, due di argento e quattro di bronzo, per coloro che dimostrino di aver acquistati ed assicurati stabilmente dal 1895 in poi nuovi mercati esteri di grande consumo di prodotti nazionali, con speciale considerazione alle nuove esportazioni in mercati fuori di Europa.

" Le domande per essere ammesse al concorso ed i relativi documenti dovranno trasmettersi al Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale di Torino 1898.

" Per maggiori schiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi alla locale Camera di commercio in piazza di Pietra. "

Tassa cavalli e muli. — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di luglio 1898 compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio è stato pubblicato all'Albo Pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di otto giorni.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni da oggi, alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali, in cui si fosse incorso.

Gl'inscritti nel ruolo, già legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata fino dal giorno della denuncia dei cavalli data all'Ufficio in conformità del relativo regolamento, hanno obbligo di pagarla all'Esattoria comunale in via Poli 45 in tante rate mensili principiando dal mese di agosto alla scadenza del 10 di ogni mese, che si cumulano colla prima rata.

Educatori " Emanuele Ruspoli " e " Vittorino da Feltre " — La festa datasi il 5 giugno u. s. al giardino del lago a Villa Borghese a beneficio degli Educatori *Emanuele Ruspoli* e *Vittorino da Feltre*, benchè fatta a stagione molto inoltrata, ha dato un introito di L. 1759.86.

A rendere meno gravi le spese concorsero con larghezza, di cui le presidenze dei due Educatori pubblicamente li ringraziano, i sigg. Francesco Felicetti, Sorelle Adamoli, Cagiati, Singer, Natali, Bocconi, Broggi, Priotti, Miller, Cagli, Comotto, Girardini, Janetti, Gioggi, Jandolo, Tavazzi, Valenzi, Luciani, Tisiotti, Zampini, Piacentini e la ditta Aragno.

Le Presidenze dei due Educatori ci pregano di ringraziare pure pubblicamente il Municipio che ha provveduto agli addobbi; il Comando dei RR. Carabinieri che ha concessa la Banda, e l'Amministrazione dell'Ecc.ma Casa Borghese, che concorse al risultato della festa con la più larga e disinteressata ospitalità.

I cultori de' Martiri commemoreranno, secondo il consueto, l'inclito martire della Chiesa Romana, S. Lorenzo, facendo celebrare, mercoledì 10 alle ore 8 3|4 nella sua basilica fuori le mura, una messa durante la quale saranno eseguiti scelti mottetti in musica; quindi avrà luogo una conferenza archeologica.

Biblioteca Vittorio Emanuele. — La Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele resterà chiusa, per la consueta revisione annuale, dal 16 al 31 del corrente mese.

Durante questo periodo l'Ufficio dei Prestiti rimarrà aperto dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Società degli Agricoltori italiani — E' aperto un concorso per titoli all'Ufficio di Segretario generale della Società degli Agricoltori italiani.

La retribuzione dell'ufficio è di L. 5000, aumentabile di un decimo ogni sessennio.

Possono concorrere coloro che sono cittadini italiani, che abbiano compiuto 25 anni e non oltrepassati i 40, e si obbligano di risiedere in Roma e non occupare uffici pubblici nè privati se non in casi eccezionali e con preventiva ed esplicita autorizzazione del Consiglio d'amministrazione.

I concorrenti devono comprovare la loro attitudine all'ufficio sia con diplomi accademici, sia con altri titoli.

Le domande devono inviarsi alla Società degli Agricoltori italiani in Roma, via Poli, 53, non più tardi del 30 settembre 1898.

La cavalleria nei Castelli. — Dal 16 al 26 corrente, due reggimenti di cavalleria, uno proveniente da Capua, l'altro da Piacenza, in pieno assetto di guerra, eseguiranno delle esercitazioni di tattica nelle adiacenze di Frascati, Marino, Albano, Ariccia e Castelgandolfo.

I soldati si accamperanno a Frascati, lungo lo stradone di villa Borghese sotto il collegio di Mondragone.

Filodrammatica Talia — Nè più splendida nè più lusinghiera per la sig. Adele Orlandini poteva riuscire la sua serata d'onore con la *Locandiera* del Goldoni. E' giusto dire che ella fu, una *Mirandolina* accurata, briosa, elegante, come meglio non avrebbe potuto esserlo una provetta artista, e il numeroso pubblico le fu largo di applausi, fiori e regali. Bene il Mazzetelli, il Bartolini, tutti.

Gli autori della grassazione. — In seguito ad indagini fatte dai carabinieri della stazione di porta Cavalleggieri ieri furono arrestati gli autori della grassazione sulla via Aurelia.

Essi sono: Artagna Giuseppe, d'anni 26, da Salerno, ex-sotto ufficiale, Dominici Angelo, d'anni 41, da Muccia muratore e Consalvi Nicola, d'anni 37, da Bagnaia, cuoco.

Furono riconosciuti dal Dottori e da persone di sua famiglia.

Non venne sequestrato loro nulla della refurtiva.

Liquidazione delle pubblicazioni edite dallo stabilimento tipografico del fu Edoardo Perino, debitamente epurate da tutte quelle contrarie alla morale ed alla religione. Vendita alla metà del prezzo di coperta. Via del Lavatore 87 A e 88.

D.r Tullio Dovara, specialista per le malattie dei bambini. Fontanella Borghese 46, p.p. Riceve i signori privati dalle 15 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

Annegato. — L'annegato tratto dal Tevere ieri nella località *Capannone*, fuori porta Portese, fu identificato per Bernaschi Nicola, cascherino addetto al forno Vaian, annegatosi ieri l'altro alle capanne di Ripetta.

— Ieri mattina all'Acquacetosa nel Tevere nella località detta " Conca d'Oro " un individuo, certo Carlo, calzolaio, detto il *pecious*, mentre stava prendendo un bagno, poco esperto nel nuoto, venne travolto nella corrente.

Inutili furono gli sforzi fatti dal barcaiuolo degli asfittici Ortenzi Enrico per trarlo in salvo. Il disgraziato annegò.

Le geste della teppa. — L'altra notte verso il tocco tre individui entrarono nell'osteria in via Rattazzi 90.

Dopo aver mangiato e bevuto lautamente cominciarono a schiamazzare rompendo dei piatti e vetri. Nell'esercizio si trovava solo il garzone Fabrizi Domenico con la moglie e due suoi bambini.

I tre individui, dopo essersi rifiutati di pagare il conto, minacciarono il Fabrizi coi coltelli, cercando di estorcergli anche del denaro.

Fortunatamente si trovò a passare di là un vetturino col suo veicolo.

Il Fabrizi allora chiuse in fretta la bottega e salì nella vettura con la sua famiglia, facendosi condurre a casa.

Più tardi si riuscì ad arrestare due di quei manigoldi. Sono stati identificati per Poggi Cesare e Tiberi Angelo.

L'altro malvivente, certo Binago Cesare, è latitante,

— Certo Rossi Andrea, d'anni 50, l'altra sera si trattenne lungamente nell'osteria del Gran Panorama, in via Casilina, vuotando parecchi bicchieri.

Quando uscì non si reggeva più sulle gambe. Uno sconosciuto allora, che erasi fermato anch'esso nell'esercizio, gli offrì l'alloggio in casa sua. Questa proposta non dispiacque al Rossi e barcollando si avviò verso l'abitazione del suo nuovo amico. Fatti alcuni passi però quest'ultimo si eclissò d'un tratto portando seco un cappotto del Rossi da lui avuto in consegna.

Il poveretto si vide poi circondato da alcuni giovinastri i quali approfittando del suo stato d'ubbriachezza gli tolsero dalle tasche l'orologio d'argento e 27 lire.

In una tasca dei pantaloni il Rossi aveva altre 33 lire ma non gli vennero toccate.

Si ricercano gli autori nella rapina.

Tentato suicidio. Il signor Patrizi Tito di anni 50, da Civitavecchia, impiegato al Ministero dell'interno, ieri mattina verso le 11, si gettò da una finestra della sua abitazione, in via Nomentana n. 89 int. 14, mezzanino. Al tonfo accorsero alcuni inquilini e lo trasportarono in casa adagiandolo sul suo letto.

Fu chiamato subito un medico il quale gli riscontrò una grave commozione cerebrale. La sua famiglia non volle farlo trasportare all'ospedale.

Da circa 5 anni il disgraziato era affetto da paralisi. Questa la causa che lo indusse al disperato proposito.

— Il vaccaro Lordelli Raimondo, di anni 24, romano, nella sua abitazione in via San Francesco a Ripa, 99, p. p., per dispiaceri di famiglia, dopo essersi ferito di coltello al braccio destro, ingoiò una dose di fosforo, allo scopo di farla finita con la vita.

La guardia Serracchiani Giuseppe lo trasportò alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Fuochetto. — Verso le 15 di ieri, nella località delle Centocelle, presso il forte Casilino, si appiccò il fuoco ad un pagliaio di proprietà del principe Borghese.

Quando accorsero i vigili della Pilotta col capitano Jouni il pagliaio era pressochè distrutto.

I danni si calcolano ad un centinaio di lire.

Fra gl'ingranaggi. — In Paliano, nella tenuta detta " Zanati, " il ragazzo settenne Cozzi Luigi, da Paliano, avvicinatosi ad una trebbiatrice che era in moto fu afferrato dalla puleggia ed andò tra gl'ingranaggi della macchina.

Si fracassò le gambe.

Il Tozzi mentre veniva trasportato in paese cessava di vivere.

Il macchinista Vari Sebastiano si diede alla fuga.

Ladri — Nell'abitazione di Di Salvo Domenico, in via Monte Verde 24, l'altra notte fu rubata una cassetta contenente 700 lire in denaro, un orologio d'argento ed un paio di orecchini d'oro.

Si ritiene che l'autore del furto sia il pregiudicato Gentile Carmine.

Piccola Cronaca

Programma musicale che il concerto del 12° reggimento fanteria eseguirà questa sera in piazza Colonna dalle ore 21 alle 22 1|2:

1. Marcia degli alpini, Galimberti - 2. Sinfonia " Norma, " Bellini - 3. Reminiscenze " Mefistofele, " Boito - 4. Marcia turca, Musso - 5. Potpourri " Forza del Destino, " Verdi - 6. Valtzer " Vino, donna e canto, " Strauss.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 10 agosto 1898 - **2.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 8 gennaio 1898 fino alla polizza **5280.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 30 dicembre 1897 fino alla polizza N. **209700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Martedì 9 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma.

Costanzi. — E' proprio il caso di dire che per passare tre ore di legittimo buon umore bisogna andare al Costanzi ad udire lo *Stratagemma di Serafino*. E' una di quelle *pochades* piene di brio che di sorpresa in sorpresa di equivoco in equivoco finiscono per suscitare negli spettatori l'ilarità più schietta ed unanime.

E tanto più apprezzabile è questa commedia dei signori Desvallieres e Mars, in quanto che va immune — caso ormai pur troppo raro — di tutte le consuete scollacciature e quindi può entrare nel novero dei cosidetti spettacoli... per famiglia.

Non è cosa possibile riassumere la tela della commedia, tali e tanti e così diversi sono gli intrecci, le situazioni, le bizzarrie, i personaggi.

Serafino è un portinaio — un furbacchione matricolato — il quale tanto per trovare un modo ingegnoso di spillare i denari al prossimo ha organizzato un grazioso giochetto.

V'è una moglie gelosa? Le scrive una lettera anonima avvertendola che il marito la tradisce e per darle la prova della infedeltà le palesa che lo sciagurato ha dato convegno alla sua amante in un appartamentino di una casa in via San Rocco... che viceversa poi è il quartiere dove l'ottimo *pipelet* esercita il suo geloso ufficio.

La donna corre per sorprendere l'adultero in flagrante; ma invece del marito trova... il portinaio misterioso ad ingenuo. La povera donna, nell'ansia della gelosia per aver notizie dello sposo e più assai di quell'altra sborsa tante mancie, acquista cappellini da un compare d'occasione dell'ottimo Serafino e quando ha pagato parecchie decine di lire e si è caricata di cappelli d'ogni genere finisce per andarsene sicura e convinta che suo marito è un uomo onesto!

Da questi brutti tiri sorgono naturalmente mille complicazioni brillantissime l'una più graziosa dell'altra da costituire una matassa così intricata nella quale non ci si raccapezza più.

E non solo per le situazioni riesce la commedia interessante, ma ancora pei caratteri dei singoli personaggi, tutti comicissimi, fra i quali è notevole una suocera ciarliera che pel bene di suo genero si fa credere muta così da divenire la delizia della famiglia finchè — Dio sa in quali condizioni — riacquista la favella per scaricare in un solo momento sul disgraziato genero e sul più disgraziato marito tutte le invettive maturate per sei lunghi mesi!

Anche la messa in scena è graziosissima: specialmente quella del secondo atto che può considerarsi davvero come una novità.

L'esecuzione non poteva essere migliore da parte delle sig.re Teresina Leigheb e Majone e dei signori Leigheb, Calabresi Beltramo e Guasti.

Riassumendo un successo, nel suo genere, pieno, indiscutibile.

Questa sera *Lo stratagemma di Serafino* si replica e si replicherà non v'ha dubbio per parecchie sere ancora.

Nazionale. — La replica dei *Provinciali a Parigi* ottenne il consueto successo.

Questa sera *Spiritismo* di Vittoriano Sardou.

Politeama Adriano. — Il balletto *La figlia del gondoliere* anche iersera fu applauditissimo.

Stasera si replica coll'operetta *Giorno e Notte.*

Eldorado. — Lo spettacolo di stasera offre una speciale attrattiva, perchè oltre ai consueti e variati esercizi della compagnia Cassnel si avrà un importante sfida di lotta fra il celebre campione *Gerardy* e il forte atleta F. Rasso con premio di L. 500, che offre il Gerardy, se il suo avversario sarà capace di atterrarlo.

Nuovo. — Stasera si replica la graziosa operetta fantastica *L'eredità di Pulcinella* con nuove canzoni cantate dalla signora Moretti.

Sferisterio Sallustiano. — Nella 1.a partita di ieri vinse il terzino Busoni e nella 2.a il battitore Gabri. Partite impegnate per oggi: 1.a partita - *rossi*: Busoni, Nidiaci e Berardi; *turchini*: Moggi, Mazzoni e Marini; 2.a partita - *rossi* Bessi, Nidiaci e Marini, *turchini*: Franchi, Mazzoni e Tarabelli.

Fabr...

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale - via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1|2 con Rosita Tejero - Nicola Maldacea - Coppia Trombetta - Milly Demomont - Tina Fabris - Alice Edelwais - I landi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Lo stratagemma di Arturo* - ore 21.
Nazionale — *Spiritismo*, ore 21
Politeama Adriano — *Giorno e notte* e la *Figlia del gondoliere*, ore 21.
Eldorado — Circo equestre Cassnell e C., ore 21.
Teatro Nuovo — *L'eredità di pulcinella*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - 17 3|4.

Ultime Notizie

E' partito per Vienna S. E. Regis De Oliveira, Ministro del Brasile presso il Quirinale.

Elezioni politiche.

Collegio di Massa Carrara. — Risultato definitivo — Binelli Cherubino ebbe voti 3893 e Chiesi Gustavo ne ebbe 2412.

E' stato proclamato eletto Binelli Cherubino.

×

Collegio di Regalbuto — Risultato di 4 sezioni — Vaccaro ebbe voti 186 e Aprile ne ebbe 105.

Notizie private dicono che la sezione di Regalbuto, favorevole al Vaccaro, ha sospeso lo squittinio rimandondolo a venerdì, probabilmente per conoscere le risultanze delle altre sezioni del Collegio.

Le sezioni di Argira e Centuripe, favorevoli all'Aprile, saputo la deliberazione del seggio di Regalbuto, fecero altrettanto e così dovremo attendere venerdì per sapere l'esito della votazione..... se la sezione di Regalbuto non crederà di deliberare un altro rinvio.

Noi domandiamo:

al Magistrato che presiede la sezione di Regalbuto, come concilia la disposizione espressa dall'articolo 68 della legge elettorale con la deliberazione del seggio, che egli presiede;

al Ministro di Grazia e Giustizia come giudica la condotta di un Magistrato, che scientemente si presta alla flagrante violazione della legge, che lo ha chiamato a far parte del seggio precisamente perchè la sua presenza fosse garanzia di leale ed imparziale osservanza della legge stessa.

Ministero P. Istruzione.

Seguitano a pervenire al Ministero dell'istruzione offerte di terreni per le scuole elementari.

— E' stato concesso il terreno sperimentale alle scuole del comune di Cologna.

— Il sindaco di Capenago (Milano) ha disposto che l'insegnamento agrario sia dato alle scuole del comune a principiare dal nuovo anno 1898-99.

— Il cav. ing. Ernesto Finzi di Castiglione delle Stiviere ha offerto 80 ettari di terreno.

— Il signor Francesco Pellegrini sindaco di Cortale (Catanzaro) ha pure offerto il terreno necessario.

— Il municipio di Raccuia (Messina) ha fatto analoga concessione.

— Ercole Marziani agrimensore enologo di Raccuia ha offerto l'opera sua ed ha posto a disposizione delle scuole un campicello,

Il sindaco di Benegazzo (Como) ha concesso il terreno sperimentale, dichiarandosi disposto a sostenere del proprio le spese per la coltivazione e per i premi da erogarsi annualmente.

Il sacerdote Raffaele Falcioni, maestro della scuola maschile civica di Moltignano, ha messo a disposizione del Comune un piccolo terreno di sua proprietà.

La Giunta municipale di Rovigo ha deliberato di assegnare tre campi sperimentali, uno nel centro e due nei sobborghi.

Il signor Giacomo Rampinelli di Zunico (Bergamo) ha offerto due campicelli vicino alle scuole del paese.

— E' stato firmato il decreto che modifica l'articolo 26 dello Statuto del R. Istituto di Belle Arti in Venezia, relativo alla nomina del direttore.

Il prof. Antonelli dell'Istituto nautico di Bari è collocato a riposo.

Il prof. Alessandro Robecchi della Scuola tecnica di Viterbo è collocato a riposo.

Anche il prof. Fortunato Zampanelli dell'Istituto tecnico di Forlì è collocato a riposo.

Il prof. Giuseppa Serra Carpi dell'Istituto tecnico di Modica, Augusto Foa di Parma e D'Ercole Quintino del Ginnasio di Chieti, sono collocati a riposo.

— E' stato firmato il decreto che modifica gli articoli 76-78-80 del regolamento generale per l'istruzione elementare.

Venne pure firmato il decreto che ripartisce le 470 borse di studio fra le scuole normali.

E' stata concessa la medaglia d'argento per benemerenze scolastiche agli insegnanti: Angelelli Giuseppe, Cecchini Augusto, Calogero Dino, di Petralia Sottana.

E la medaglia di bronzo: Zito Giuseppina (Palermo), Motta Nicolò (Collesano), Veiardi Celestino (Perugia), Pecorella Concetta (Palermo).

Ministero Interno.

L'on. Presidente del Consiglio ebbe ieri una conferenza col ministro Guardasigilli.

Il comm. Talpo, capo-divisione alla Direzione generale delle carceri, è stato nominato capo della divisione di polizia giudiziaria al Ministero in sostituzione del cav. Leonardi.

L'ispettore generale comm. Sciboma sostituirà il comm. Talpo.

Al posto del comm. Canevelli, chiamato alla Direzione generale delle carceri, è stato nominato ispettore generale comm. Vismara.

Ministero Marina.

Il *Marco Polo* è partito da Wladiwostock, il *Colombo* è partito da Zanzibar, il *Ruggero di Lauria* è giunto a Pozzuoli. Il *Flavio Gioia* è giunto a Napoli, la *Lombardia*, è partita da Augusta, La *Lepanto* a *Andrea Doria* sono partite da Spezia

Informazioni estere

Inghilterra e Stati Uniti.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 8, ore 18,17. — Il *New York Herald* ha da Washington che gli uomini politici esaminando la situazione in Cina, vi riconoscono la completa conformità di interessi tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Indiani massacratori.

(S) **Parigi**, 8 — Un dispaccio all'*Herald* da Panama annunzia che gli Indiani massacrarono i funzionari e le loro famiglie, in numero di quaranta persone per vendicarsi della loro tirannia

BORSE E MERCATI

Roma, 8 Agosto 1898.

La settimana esordisce con fermezza ma con affari sempre scarsissimi sopra tutto in Rendita che si mantenne nominale sul prezzo di 99.35 circa per fine corrente.

Contanti fu quotata 99.30 a 73.32 1|2.

Rendita 4 1|2 fermissimo 109.15.

Banca d'Italia 889 — Meridionali 722 — Acque 1138 — Gas 733 a 731 — Omnibus 378 a 382 — Banco Roma 167 — Condotte 256.50 a 255.50 — Molini 149 — Risanamento 34.50 — Acciaierie 800 a 796 — Metallurgica 170 a 170 3|4 — Ferriere 185 Domandatissime le Venete da 48 a 52.

Cambi deboli.

Francia 107.50 — Londra 27.10.

Cambio dazio doganale 9 Agosto L. 107,46

Dall'8 al 14 — fino a L. 100 — L. 107.50.

BORSE ITALIANE — 8 agosto 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 40	99 30	99 37	99 37
Id. fine	— —	99 37	99 49	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 70	107 75	107 60	— —
Az. B. d'Italia	890 —	— —	891 —	892 —
„ B Generale	— —	89 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	523 —	523 —	533 —	523 50
„ „ Merid.	721 50	722 —	721 —	720 50
„ di Torino.	— —	— —	436 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	225 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
„ Nav. Gen.	419 —	418 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	405 10	406 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	319 75	— —	— —
Id. Merid. ...	— —	333 25	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0|0	— —	505 —	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	515 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	590 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 42	107 50	107 47	107 48
Berlino id.	132 85	132 87	— —	132 85
Londra id.	27 11	27 13	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 14	26 94

Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 8, ore 22,30. — (Borsino). — Rendita 99,15 contanti 99,25 fine mese — Meridionali 721 — Mediterranee 523 — Navigazione 419,50 — Raffinerie 405,75 — Banca d'Italia 887 — Acciaierie 796 — Credito italiano 501 — Ferriere 137.

Consolidati - Media uff. del Regno - 8 *agosto*

	con cedola	*senza cedola*
3 0|0 lordo	99.26 1|8	97.26 1|8
4 1|2 netto	107.56 1|2	106.44
5 0|0 netto	99.11 1|2	97.11 1|2
4 0|0 lordo	63,00	61.80

Parigi, 8, 15,15		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	102 05	102 10
	„ 3 0|0 perp.	103 52	103 45	103 32
	„ 3 1|2 0|0	106 22	106 15	106 15
	ITALIANA 5 0|0	92 40	92 35	92 60
	turca	23 10	23 —	23 07
	spagnuola	44 15	43 75	43 45
	russa nuova	— —	97 15	27 57
	portoghese	— —	18 75	— —
	ungherese	— —	102 3/4	102 70
Egiziano 4 0|0		— —	109 55	110 25
Banca di Parigi		955 —	950 —	958 —
Banca Ottomana		— —	550 —	556 —
Credito Fondiario		— —	686 —	686 —
Azioni Suez		— —	3700 —	3710 —
Lotti Turchi		— —	111 —	111 —
Fer. Meridion. ital.		— —	670 —	672 —
CAMBI	sull'Italia	— —	6 7/8	6 7/8
	su Londra	— —	25 23 1/2	25 20 1/2
	su Madrid	54 —	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi 8, ore 15,35 (Fonte francese). — Mercato fiacco sopra vendite Londra anche spagnuolo meno brillante malgrado pace.

Parigi 8, ore 15.40 (Fonte italiana). — Realizzi generali 103.47 — 10|35 — 92.35 — 25|50 — 45|25 — 670 — 23 — 550 — 43.75 — 106|5 — 709.

Vienna, 8, calma	6	8
C. austriaco	363 50	362 75
R. aust. oro	121 85	121 85
Id. carta	101 90	101 95
N.ni oro.	9 53	9 53
Lire ital.	44 30	44 30
C. Londra	120 05	120 05

Londra, 8, chiusura	8	8
N.i Cons.	110 11/16	110 11/16
Italiana	91 5/8	91 3/8
Turca	22 14/16	22 11/16
Egiziano	109 1/4	109 1/2
Argento	27 1/4	27 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 8, calma	6	8
Ital. cont.	92 80	92 90
f. mese.	92 70	92 80
Az. Merid.	138 —	132 90
„ Medit.	97 75	97 60
Ob. fer. 3 0|0	58 80	58 75
„ Merid.	61 50	61 60
„ Roma	95 75	95 50
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	115 —	115 30
Rublo	216 20	216 15
Cambio Italia	75 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 1|2 p. 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 8 agosto ore 15,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Zuccheri	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)

PARTE II

Capitolo VII - L'hacienda

Dopo qualche tempo tornò di nuovo e ci condusse attraverso i corridoi nella sala da pranzo, la quale è, come sapete, la stanza più grande di tutta l'hacienda e nei tempi trascorsi serviva di refettorio ai monaci.

Parecchi lumi erano attaccati alle pareti, perchè cominciava già a farsi notte, ed alla loro luce noi vedemmo cinque o sei uomini raccolti attorno ad una lunga tavola, aspettando la cena che preparavano alcune ragazze indiane.

Di questi uomini basterà il dire che erano di diversa nazionalità e di cattivissimo aspetto.

Togliendo gli sguardi da loro, osservammo l'altra estremità della stanza dove dalle travi del soffitto pendeva un'amaca nella quale c'era un uomo che una bellissima giovane, anch'essa indiana, era occupata a far dondolare in quà e in là.

— Venite che vi presenterò a mio padre; esso vi aspetta — disse Don Josè guidandoci verso l'amaca — Padre mio, ecco quel bravo inglese che mi ha salvato la vita la notte scorsa, e con lui quel gentiluomo indiano che non desiderava punto salvarmela.

Come vi ho detto, io ho offerto loro l'ospitalità a nome vostro, sicuro che sarebbero qui i benvenuti.

Al suono della voce di suo figlio Don Pedro si svegliò o finse di svegliarsi dal suo sonnecchiare e fece cenno alla giovane che cessasse di dondolarlo. Poi si mise a sedere e ci guardò: Era un uomo piccolo, tarchiato, di circa sessant'anni, tanto piccolo che sebbene l'amaca pendesse giù assai bassa le sue gambe non toccavano il pavimento. Malgrado questa deficienza di statura l'aspetto di Don Pedro colpiva, mentre i suoi lunghi e bianchi capelli accuratamente pettinati gli davano un'aria venerabile.

Altre bellezze a dir vero egli non aveva, perchè le sue guancie erano floscie e rugose la sua bocca crudele e sensuale, ed i suoi occhi, foschi piccoli socchiusi, protetti dalla luce dei lumi da occhiali di vetro colorato si potevano dire orribili come quelli d'un serpente.

Guardandolo si vedeva bene che la sua fama non era esagerata, poiche portava sul viso l'impronta del male. Pure si inchinò con molta cortesia e si diresse al signore in spagnolo.

— Così voi siete l'inglese che ha salvato mio figlio dal bastimento naufragato — disse con una voce bassa e potente che ci penetrava come i suoi occhi da pesce dietro gli occhiali colorati. Egli mi dice che siete tornati verso il bastimento che andava a fondo unicamente per salvarlo.

" Ebbene; è stata un'azione coraggiosa che io stesso non avrei avuto animo di compiere perchè ho sempre trovato abbastanza difficile conservare il fiato per me senza provarmi a conservare quello degli altri.

" Ma, come ho visto parecchie volte, voi altri inglesi siete fatti apposta per queste cose, davvero temerarie signore, ve ne sono gratissimo e questa casa con tutto ciò che contiene è a disposizione vostra e dei vostri compagni — e così dicendo guardava con sincero affetto l'uomo rozzo e bestiale che stava al suo fianco arricciandosi i baffi e guardandoci colla coda dell'occhio.

Ditemi — soggiunse — a che cosa debbo l'onore della vostra presenza?

— Ad un caso, Don Pedro — rispose il signore — Le rovine di questo antico paese mi interessano assai ed io ero in viaggio per Palenque col mio amico indiano Don Ignazio, quando fummo tanto disgraziati da naufragare nelle vicinanze della vostra casa ospitale.

Nel nostro imbarazzo, abbiamo accettato l'invito di vostro figlio di venirvi a trovare, nella speranza che voi possiate venderci qualche fucile e qualche mulo.

— Rovine, signore Strickland? Assolutamente voi inglesi siete ben strani. Che piacere potete trovare nell'andare alla ricerca di vecchie muraglie fabbricate da uomini che son morti da tempo, a meno che vi cerchiate dei tesori?

" Da parte mia odio le rovine perchè ho sempre avuto un presentimento di trovare in esse la mia morte, ed è triste a pensarci. Bah! — e sputò sul pavimento — è una cosa che mi prende ancora adesso, improvvisamente come un accesso di febbre.

— Ebbene continuò — voi avete avuto la fortuna di salvare la vita e i denari e domani vedremo quel che desiderate comperare. Intanto voi siete sporchi dal viaggio senza dubbio desidererete ripulirvi prima di mangiare. Josè, conduci il signore ed il suo amico indiano, giacchè gli vuoi tanto bene, nella loro camera, la camera dell'abate. La cena sarà servita fra poco; intanto *adios*.

" Ragazza andata con loro — soggiunse dirigendosi alla donna che aveva fatto dondolare l'amaca — potranno aver bisogno di acqua e di altre cose.

La giovane si inchinò ed andò via e noi la trovammo alla porta ad aspettarci con un lume in mano per farci lume nel corridoio.

Ora, signore James, voi pel quale io scrivo la mia storia, avete dormito così spesso nella camera dell'abate in questa casa che è inutile che io mi trattenga a descriverla.

Allora era vuota ad eccezione di poche sedie, di un rozzo lavamano, di due letti a carriola all'uso americano, posti a poca distanza da una parte e dell'altra del ritratto dell'abate.

— Ho paura che troverete questa camera meschina dopo il lusso di Messico, signori — disse Don Jose, ma è la nostra camera pei forestieri, la migliore che abbiamo.

— Vi ringrazio — rispose il signore — andrà benissimo benchè forse i vostri ospiti soffriranno qualche volta di incubo — ed accennò al terribile e parlante dipinto che era sulla parete di mezzogiorno rappresentante un indiano bruciato in un *auto-da-fè*, mentre i diavoli attorno al suo capo gli strappavano l'anima dal corpo torturato e spirante.

— Grazioso, non è vero? — disse Don Josè. — Io avrei voluto farvi dare una mano di bianco, ma piace a mio padre. Voi vedete, tutte le vittime sono indiani, non v'è un bianco fra loro ed il vecchio non ha mai potuto soffrire gli indiani.

" Ebbene, quando sarete pronti, verrete a cena? Non potete sbagliare la strada, basta che seguiate l'odore delle pietanze — e se ne andò.

— Un momento — dissi indirizzandomi alla giovane che stava per andarsene pure — forse vorrete occuparvi che venga portato qui qualche cosa da mangiare al nostro servitore — ed accennai Molas — poichè i vostri padroni non vorranno che venga a tavola.

— Sì — rispose la giovane, il cui nome era Luisa, guardandomi fisso.

In quel momento Don Josè era fuori della porta che si era richiusa dietro di lui.

Io guardai bene la porta, poi mi venne un pensiero, perchè mi ricordavo che nel nostro Ordine vi erano anche delle donne, affigliate al circolo esterno, così sussurrai alcune parole all'orecchio di Luisa e le feci un cenno colla mano.

Essa trasalì e dette l'antica risposta, quella che viene insegnata anche ai ragazzi, al che io replicai con un altro segno, quello della presenza del Cuore.

— Dove? — domandò lei guardando ognuno di noi.

— Qui — dissi io, e cavando il simbolo lo mostrai ai suoi sguardi.

Essa lo vide e fece alto di obbedienza, ed in quello stesso momento udimmo Don Josè che la chiamava di là dalla porta.

— Vengo — gridò lei rispondendo, poi soggiunse sussurrando:

— Eccellenza, voi siete in pericolo in questa casa. Ora non posso dirvi nulla, ma se mi riesce ritornerò.

" Nel vino non c'è nulla, ma non prendete caffè e non addormentatevi quando vi coricherete.

" Guardate il pavimento e capirete il perchè.. Vengo, signore, vengo! — e andò via correndo.

Appena la giovane fu uscita il signor James andò alla porta e la chiuse poi tornò e disse;

— Che vuol dir questo, Ignazio?

Io non risposi, ma spingendo da parte uno dei letti guardai il pavimento al disotto. Era scolorito in diversi punti.

Poi tolsi le coperte dal letto ed esaminai la tela delle materasse, scoprendo che anch'essa aveva delle macchie, benchè sbiadite perchè era stata lavata. Allora dissi:

— Degli uomini sono morti in questo letto e le macchie sono fatte col loro sangue. Sembra che gli ospiti di Don Pedro dormano bene; prima si fanno assopire, poi sono assassinati; ed è per questo motivo che siamo stati attirati in questa casa, Ebbene, non c'è da aspettarsi altro.

— Questa è una piacevole prospettiva — rispose il signore — ma noi siamo ospiti di quest'uomo e certamente egli non vorrà... — e colla mano fece l'atto di tagliarsi la gola.

— Certo che lo farà, signore, ed è a questo scopo che siamo stati portati qui da Don Josè. Se gli altri sono stati assassinati, non è probabile che noi possiamo sfuggire ad una tal sorte, dal momento che Don Pedro è sicuro che un inglese non viaggia senza una grossa somma di denaro. Di più abbiamo avuto una disputa col figlio e ne sappiamo troppo intorno al padre.

— Torno a dire che la prospettiva è piacevole — rispose il signore. — Dopo tutto sarebbe stato meglio morire annegati che vivere per essere sgozzati da questi furfanti in questo orribile luogo.

— Non vi disperate — risposi. — Siamo stati avvisati in tempo e perciò credo che potremo salvarci coll'aiuto di quella giovane e degli altri indiani che sono qui, poichè fra un'ora ognuno di essi saprà chi siamo e sarà pronto a dare la vita per salvarci. E poi siamo venuti qui per uno scopo sapendo il rischio che correvamo. Ora prepariamoci e scendiamo da loro con faccia franca, poichè potete star sicuro che non tenteranno nulla fino a notte tarda quando ci crederanno addormentati. Hai inteso Molas?

— Sì — rispose l'indiano.

— Allora stai di guardia qui o nella camera lì fuori e se venisse la giovane, cerca di saper da lei tutto quello che puoi intorno al vecchio dottore e a sua figlia e ad altre cose, poichè quando saprà che tu appartieni all'Ordine parlerà. Non sei stato riconosciuto da alcuno?

— Non credo, signore. Quando entrammo era troppo buio perchè mi potessero riconoscere.

— Bene. Allora cerca di non farti vedere possibilmente, fai il meglio che puoi colla giovane e tieni nota di tutto ciò che succede. Addio.

Quando arrivammo nella sala da pranzo, nove commensali erano già seduti a tavola impazienti di mangiare, ma Don Pedro era sempre seduto sull'amaca impegnato in una seria conversazione con suo figlio Josè.

Di coloro che erano a tavola uno solo era un bianco, una figura magra, avvizzita, col naso rotto, il cui aspetto generale ci riempì di disgusto. Gli altri erano metticci, rifiuto delle rivoluzioni, mascalzoni sfuggiti alle mani della giustizia, che vivevano di ladroneggio e di assassinii.

(Continua).

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,15	8,30	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Milano	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,[illegible]	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,[illegible]	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	8,35	13,0	—	—	18,22	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	16,40
Nettuno („ Ciampino)	6,5	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,48	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7,30	—	—	—	—	—	15,48
„ (Trastev.)	7,40	—	—	—	—	—	15,58

Arrivi dalle linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Ancona-Foligno	6,45	—	11,35	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	16,30	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	22,45
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,2	21,33	—	21,30
Nettuno (via Albano)	—	9,13	14,20	19,55	—	—	22,40
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	15,50	19,25	21,15	21,55	0,10
Albano-Marino	7,10	9,13	14,20	19,55	22,4[illegible]	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli (Trastev.)	12,35	—	—	—	—	—	21,58
„ (Termini)	12,46	—	—	—	—	—	21,59

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo, tutti i lunedì, alle ore 9,50.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Jonge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,00	18,46	
Bagni a.	6,36	7,19	8,56	10,21	11,59	16,29	17,29	19,53	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,35	17,6	18,7	20,31	
Tivoli p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	16,20	20,—
Bagni p.	6,22	8.—	8,56	10.31	11,58	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,29	20,3	21,40